

Elio Tinti
Vescovo di Carpi

Beati i puri di cuore, perché vedranno Dio

Linee pastorali per l'anno 2009-2010

Anno Pastorale 2009-2010
Diocesi di Carpi



Beati i puri di cuore

Elio Tinti
Vescovo

Beati i puri di cuore, perché vedranno Dio

Linee pastorali per l'anno 2009-2010



In copertina il logo 'annuale' del piano pastorale che sarà ripreso, sui manifesti e sulle pubblicazioni, nelle principali iniziative pastorali dell'anno. Esso riporta il titolo delle linee e i volti dei Santi patroni della Diocesi e di quelli che sono in cammino verso la dichiarazione di santità. In ordine:

- il Servo di Dio, Odoardo Focherini
- San Bernardino Realino
- la Venerabile Serva di Dio, Mamma Nina
- San Bernardino da Siena
- la 'Beata' Camilla Pio
- San Possidonio

grafica e impaginazione:

Negrini&Varetto, Carpi

stampa:

Compuservice, Carpi

Introduzione

Nel segnare il cammino della nostra Diocesi per il quinquennio 2006-2011, abbiamo più volte fatto riferimento ad alcune indicazioni sia del Magistero pontificio che dei Vescovi italiani. Le voglio qui richiamare ancora una volta perché non perdiamo di vista il quadro generale entro cui si muove tutta la Chiesa e dentro al quale ci sentiamo anche noi parte viva e attiva.

Come si sa, nel delineare il cammino della Chiesa all'inizio del terzo millennio dell'era cristiana, Giovanni Paolo II, nella Lettera apostolica **'Novo millennio ineunte'**, ha espresso l'intuizione che **"la prospettiva in cui deve porsi tutto il cammino pastorale è quella della santità"** (NMI, 30). Noi siamo proprio partiti da qui, nel riprendere il cammino dopo il quinquennio 2000-2005 dedicato al Giorno del Signore e alle tre grandi dimensioni della vita cristiana: la Parola, la Liturgia e la testimonianza della Carità e alla grande Missione diocesana. Dichiara il papa: **"È ora di riproporre a tutti con convinzione questa 'misura alta' della vita cristiana ordinaria: tutta la vita della comunità ecclesiale e delle famiglie cristiane deve portare in questa direzione"** (NMI, 31). Il santo Padre aggiunge poi che per concretizzare questa prospettiva è necessaria **una pedagogia della santità: pedagogia capace di adattarsi ai ritmi delle singole persone e della comunità. Per questo la pedagogia da noi assunta è stata quella di seguire con una certa scrupolosità una pagina evangelica che abbiamo ritenuto di fondamentale importanza a questo scopo: la pagina di Matteo 5, le beatitudini.**

La comunicazione del vangelo dentro a un mondo in continuo cambiamento è compito primario della Chiesa e di ogni singolo credente. Lo affermano i Vescovi italiani negli Orientamenti pastorali per il decennio 2000-2010. Per realizzare questo obiettivo, si esige una vita cristiana vera, una formazione alla scuola della Parola che sia profonda, una celebrazione dei misteri di Dio sincera e fatta col cuore, una testimonianza dell'amore concreta e fattiva. Che cosa è tutto questo se non l'anelito, l'impegno, il desiderio della santità? Lo affermano molto bene i Vescovi italiani: **"L'amore di Cristo ci spinge ad**

annunciare la speranza a tutti i fratelli e le sorelle del nostro paese: Cristo è risorto, la morte è vinta, e vi sono ancora migliaia di uomini che accettano di morire per testimoniare la verità della risurrezione del Signore. Ora sta a noi metterci al servizio della missione dell'Inviato del Padre, assumendo la vocazione battesimale alla santità" (CEI, *Comunicare il vangelo in un mondo che cambia*, 8).

Nel Convegno di Verona (ottobre 2006) la Chiesa italiana, sostando in riflessione a metà del decennio, e parlando dei discepoli del Signore come di uomini di speranza che fondano la loro esistenza sulla certezza della risurrezione di Cristo, speranza per il mondo, ha dato una chiara lettura di quanto Giovanni Paolo II ha indicato nella NMI: "Appartiene alla nostra tradizione il patrimonio di una fede e di una santità di popolo: un cristianesimo vissuto insieme, significativo in tutte le stagioni dell'esistenza, in comunità radicate nel territorio, capace di plasmare la vita quotidiana delle persone, ma anche gli orientamenti sociali e culturali del Paese" (CEI, *Rigenerati per una speranza viva*, 20). Conclude il documento di Verona riportando alcune parole di J. Ratzinger, pronunciate quando non era ancora papa: **"Abbiamo bisogno di uomini che tengano lo sguardo dritto verso Dio, imparando da lì la vera umanità.** Abbiamo bisogno di uomini il cui intelletto sia illuminato dalla luce di Dio e a cui Dio apra il cuore, in modo che il loro intelletto possa parlare all'intelletto degli altri. Soltanto attraverso uomini toccati da Dio, Dio può far ritorno presso gli uomini" (CEI, *Rigenerati per una speranza viva*, 29).

"Uomini toccati da Dio". Ecco lo scopo dell'azione pastorale della nostra Chiesa: permettere a tutti di entrare in comunione con Dio e fare esperienza viva di questo 'tocco' di Dio, che non è altro che l'esperienza del suo amore. Solo allora e a partire da questa esperienza di fede, ne verrà un bene per tutta la società.

I 'beati' di cui ci parla il vangelo sono questi uomini e queste donne 'toccati da Dio'. "Beati i puri di cuore" sarà la Parola di Dio che ci guiderà per questo nuovo anno pastorale.

Parola guida e beatitudine che si collega direttamente alle beatitudini riflettute e praticate l'anno scorso: infatti, mentre la mitezza, la giustizia e la pace sono atteggiamenti e comportamenti che

si manifestano all'esterno e nelle scelte quotidiane di vita, **la purezza di cuore è la condizione fondamentale per garantire e assicurare le beatitudini finora meditate.**

Le presenti indicazioni pastorali dapprima si soffermano sul significato della beatitudine attingendo dalla Sacra Scrittura e dal Magistero della Chiesa. **In una seconda parte** cercherò di fare cogliere che la purezza del cuore viene continuamente alimentata e garantita dalla Parola di Dio, dalla Liturgia e dal dono di sé a Dio e ai fratelli. **Nella terza parte** la beatitudine verrà sviluppata nelle sue implicanze pastorali concrete, in riferimento ad alcuni ambiti oggi particolarmente importanti.

Chiudendo questa introduzione, ricordo ancora una volta una delle affermazioni e attenzioni più importanti di tutto il Concilio Vaticano II, espressa nella Costituzione sulla Chiesa, che invita ogni credente a cercare la santità, vocazione universale, secondo il richiamo di san Paolo: **“Questa infatti è volontà di Dio, la vostra santificazione”** (1 Ts 4,3). “I seguaci di Cristo, chiamati da Dio e giustificati in Gesù Cristo non secondo le loro opere, ma secondo il disegno e la grazia di Lui, nel battesimo della fede sono stati fatti veramente figli di Dio e compartecipi della natura divina, e perciò realmente santi. Essi quindi devono, con l'aiuto di Dio, mantenere e perfezionare, vivendola, la santità che hanno ricevuta” (LG 40).

Prima parte

LA PUREZZA DEL CUORE

Considerazioni generali a partire da testi biblici e magisteriali

È opportuno che dedichiamo alcuni punti di riflessione a questo suggestivo tema che attraversa tutta la Scrittura e la spiritualità della vita della Chiesa, con alcune considerazioni di carattere generale, a partire da qualche dato biblico.

1. Il cuore, centro della persona.

Il cuore è unanimemente considerato **la sede dei pensieri**. Gesù conosce il cuore dell'uomo perché ne conosce i pensieri: "Perché pensate cose malvagie nel vostro cuore?" (Mt 9,4). Invitando i suoi a non accumulare tesori terreni, ma tesori in cielo, Gesù dichiara categoricamente: **"Dov'è il tuo tesoro, là sarà anche il tuo cuore"** (Mt 6,21). Nella descrizione di come dovevano essere il Santuario di Dio e i suoi ministri, il libro dell'Esodo ricorda che Aronne, il grande sacerdote, avrebbe indossato il pettorale con gli *urim* e i *tummim* (due dadi da gettare per giudicare le diverse questioni): tali strumenti Aronne li **avrebbe così portati sul suo cuore** per evidenziare che il popolo e le sue sorti erano concentrate sulla sua persona (Cfr Es 28,29-30). Il profeta Geremia esprime il medesimo concetto quando si sfoga davanti a Dio: "Mi dicevo: 'Non penserò più a lui, non parlerò più nel suo nome!'. Ma nel mio cuore c'era come un fuoco ardente, trattenuto nelle mie ossa; mi sforzavo di contenerlo, ma non potevo" (Ger 20,9). Nel breve versetto 12 della lettera a Filemone, san Paolo dichiara: "Te lo rimando, lui che mi sta tanto a cuore". La Volgata, come dice la Nota della Bibbia di Gerusalemme, traduce: "Lo rimando, ma lui, cioè le mie viscere, accogli".

Essendo il centro della persona, il cuore esprime "la totalità della persona umana, a differenza delle singole facoltà o dei singoli momenti. Questa totalità del mio 'io' nascosto si manifesta per mezzo dei 'sentimenti' del cuore, cioè attraverso una conoscenza intuitiva e contemplativa. Tali sentimenti possono considerarsi come veri, a condizione che il cuore sia puro" (T. Spidlik, *Oriente cristiano in Nuovo Dizionario di spiritualità, Paoline*, pp. 1097-1098).

2. Il cuore esprime il valore dell'interiorità.

Mentre la beatitudine che ha guidato il nostro cammino nell'anno pastorale passato ci ha impegnato a lavorare sull'esterno di noi cercando la giustizia e la pace degli uomini, **ora con la purezza del cuore siamo condotti nel più profondo di noi stessi e nell'intimità più segreta del nostro 'io'**, in quel luogo cioè, dove solo Dio è capace di entrare con la sua Luce. Solamente a questo livello si può parlare di purità o di purezza. Ha un cuore puro non tanto chi rispetta la regola esterna ma chi agisce animato e spinto da una interiorità sincera e autentica. È quanto chiede il Signore a Samuele nella scelta di Davide a re: "Non guardare al suo aspetto né alla sua alta statura. Io l'ho scartato, perché non conta quel che vede l'uomo: infatti l'uomo vede l'apparenza, ma **il Signore vede il cuore**" (1 Sam 16,7).

- **Un richiamo forte di Gesù:** "Dal cuore provengono propositi malvagi, omicidi, adulteri, impurità, furti, false testimonianze, calunnie. Queste sono le cose che rendono impuro l'uomo; ma il mangiare senza lavarsi le mani non rende impuro l'uomo" (Mt 15,19-20). Il cuore umano per nascita, non è ancora redento, va riscattato, convertito, cioè orientato a Dio.
- **San Pietro, nella visione di Giaffa** (Cfr At 10,9-16,28) comprende che a rendere impure le cose, gli animali e gli uomini **sono le intenzioni del cuore**. I pagani infatti non sono impuri. Dio ha reso puro tutto. Sono le nostre regole esterne a dichiarare la purità o l'impurità. Nella famosa questione dell'accettazione dei pagani alla fede, affrontata nel Concilio di Gerusalemme, Pietro chiaramente afferma: "Dio che conosce i cuori, ha dato testimonianza in loro favore (nei pagani), concedendo anche a loro lo Spirito Santo, come a noi; e non ha fatto alcuna discriminazione tra noi e loro, purificando i loro cuori con la fede" (At 15,8-9). **È la fede che rende puri** non l'osservanza delle regole, della legge!
- **San Paolo**, a proposito della questione degli idolotiti trattata nella prima lettera ai Corinti: dice: "Non sarà certo un alimento ad avvicinarci a Dio; se non ne mangiamo, non veniamo a mancare di qualcosa; se ne mangiamo, non ne abbiamo un vantaggio" (1Cor 8,9). Nella prima lettera a Timoteo l'Apostolo mette in guardia da coloro che impongono "di astenersi da alcuni cibi, che Dio ha creato perché i fedeli, e quanti conoscono la verità, li mangino rendendo grazie. Infatti ogni creazione di Dio è buona e nulla va

rifiutato, se lo si prende con animo grato, perché esso viene reso santo dalla parola di Dio e dalla preghiera” (1Tim 4,3-4). Riascoltiamo infine, a questo proposito, il forte rimprovero di Gesù ai farisei: “Guai a voi, scribi e farisei ipocriti, che pulite l’esterno del bicchiere e del piatto, ma all’interno sono pieni di avidità e di intemperanza” (Mt 23, 25).

- **Afferma il Card. Spidlik: “Nel cuore si concentra l’attività spirituale dell’uomo;** le verità ivi ricevono il loro timbro, le buone disposizioni vi hanno radice, mentre opera del cuore è dare il gusto, rendere amabile ciò che si deve fare... Quando il sentimento di dolcezza nella presenza della realtà spirituale si sveglia, questo è il segno che l’anima risorge dopo la morte del peccato. Perciò la formazione del cuore ha tanta importanza, fin dal principio, nella vita spirituale” (op. cit.).

3. Andare al cuore significa operare scelte radicali, rifiutando le mezze misure e i compromessi.

Dobbiamo qui fare riferimento al discorso della montagna (Mt 5,20-48), che costituisce il cuore del messaggio evangelico. Proprio lì troviamo la novità dell’annuncio evangelico. Gesù riprende la legislazione mosaica, spesso scesa a compromessi **per la durezza del cuore del popolo**, sublimandola e proclamando nuove esigenze di interiorità e di radicalità. Egli non abolisce il passato, ma lo integra, lo perfeziona e lo radicalizza: **“Avete inteso che fu detto... Ma io vi dico!”**.

“Avete inteso che fu detto agli antichi: Non ucciderai... **Ma io vi dico:** chiunque si adira con il proprio fratello dovrà essere sottoposto al giudizio” (v. 21-22). “Avete inteso che fu detto: Non commetterai adulterio. **Ma io vi dico:** chiunque guarda una donna per desiderarla, ha già commesso adulterio con lei nel proprio cuore” (v. 27-28). “Fu pure detto: Chi ripudia la propria moglie, le dia l’atto di ripudio. **Ma io vi dico:** chiunque ripudia la propria moglie, eccetto il caso di unione illegittima, la espone all’adulterio” (v. 31-32). “Avete inteso che fu detto agli antichi: Non giurerai il falso... **Ma io vi dico:** non giurate affatto” (v. 33-34). “Avete inteso che fu detto: Occhio per occhio e dente per dente. **Ma io vi dico:** di non opporvi al malvagio” (v. 38-39). “Avete inteso che fu detto: Amerai il tuo prossimo e odierai il tuo nemico. **Ma io vi dico:** amate i vostri nemici” (v. 43-44). **Si tratta di fare scelte**

che vanno alla radice, che toccano il cuore: tutte e sei le contrapposizioni descrivono **una nuova purezza.**

4. Il cuore e la legge dello Spirito.

Con un linguaggio diverso che contrappone la carne allo Spirito, **san Paolo esprime le stesse esigenze** per la vita del cristiano: “Vi dico dunque: camminate secondo lo Spirito e non sarete portati a soddisfare i desideri della carne. La carne infatti ha desideri contrari allo Spirito e lo Spirito ha desideri contrari alla carne... **Ma se vi lasciate guidare dallo Spirito, non siete sotto la Legge.** Il frutto dello Spirito è amore, gioia, pace, magnanimità, benevolenza, bontà, fedeltà, mitezza, dominio di sé; contro queste cose non c'è Legge” (*Gal 5,16-23 passim*). La legge dello Spirito non è una legge dettata dall'esterno ma dall'interno, nel cuore stesso dell'uomo.

5. La conversione del cuore

Applicando al cuore il concetto di conversione, cioè di ritorno a Dio, di cambiamento radicale della propria vita, la Scrittura sottolinea con forza che **è tutta la persona coinvolta.** Non è richiesto solo un nuovo atteggiamento 'morale', esteriore: ma tutto l'essere dell'uomo deve essere orientato a Dio. **Il cuore che cambia è la persona che cambia:** “**Laceratevi il cuore e non le vesti,** ritornate al Signore, vostro Dio, perché egli è misericordioso e pietoso, lento all'ira, di grande amore, pronto a ravvedersi riguardo al male” (*Gi 2,13*). Il nucleo della predicazione di Giovanni Battista è “Convertitevi, perché il regno dei cieli è vicino” (*Mt 3,2*) e Marco pone sulle labbra di Gesù proprio all'inizio del suo ministero queste parole: “Il tempo è compiuto e il regno di Dio è vicino; convertitevi e credete nel Vangelo” (*Mc 1,15*). **Conversione implica un duplice movimento che parte dal cuore:** abbandonare il peccato e orientarsi a Dio. **Tutto parte dal cuore e trascina con sé la persona intera con tutta se stessa.**

6 “Perché vedranno Dio”

È la seconda parte della beatitudine. Si noterà subito che **questa beatitudine offre un dono immenso: vedere Dio.** Ed è tanto più sconvolgente se consideriamo che tutta la Scrittura è unanime nell'affermare la impossibilità dell'uomo di vedere Dio. “Dio, nessuno l'ha mai visto” afferma Giovanni nel Prologo al suo Vangelo (*Gv 1,18*).

Mosè stesso non può vedere il volto di Dio, ma solo le sue spalle (Cfr Es 33,20-23). C'è una indicazione precisa e profonda seguendo la quale è possibile 'vedere' Dio. Lo esprime molto bene la Lettera agli Ebrei: "Cercate la pace con tutti e la santificazione, senza la quale nessuno vedrà mai il Signore" (12,14).

Questa promessa dimostra l'eccellenza e la centralità di questa beatitudine in tutto il messaggio evangelico: **ai puri di cuore Dio promette di donare se stesso; non delle sue cose, ma se stesso!**

7. Alcune dimensioni del cuore

Le descriviamo con alcuni aggettivi, che ritroviamo nella Scrittura e che sono entrati anche nel linguaggio comune.

Dimensioni negative

- **Un cuore duro.** Quando Gesù propone il suo messaggio utilizzando le parabole si riferisce - citando un testo di Isaia (6,9-10) - **a un cuore duro e insensibile, impenetrabile** all'evidenza della verità del suo messaggio: "A loro parlo in parabole: perché guardando non vedono, udendo non ascoltano e non comprendono" (Mt 13,10-15).
- **Un cuore malvagio.** Nella supplica individuale che il salmista eleva a Dio si deplora coloro che hanno nel cuore la malizia: "Non trascinarvi via con malvagi e malfattori, che parlano di pace al loro prossimo, **ma hanno la malizia nel cuore**" (Sal 28,3).
- **Un cuore non circonciso**, da cui non è stato prelevato tanto un pezzo della carne, ma non è stato eliminato il peccato: "**Circoncidete dunque il vostro cuore ostinato** e non indurite più la vostra cervice" (Dt 10,16).

Dimensioni positive

- **Il cuore sia INDIVISO:** si orienti ad amare decisamente senza tentennamenti e non devii verso altri interessi ma resti unicamente aperto verso Dio e verso il prossimo. **L'idolatria è una forma di cuore diviso** contro cui soprattutto la parola dei profeti si scaglia con veemenza: "Gli Israeliti si ribellarono contro di me nel deserto... Nel deserto avevo giurato che non li avrei più condotti alla terra che io avevo loro assegnato, perché avevano disprezzato le mie norme, non avevano seguito le mie leggi e avevano profanato i miei sabati, **mentre il loro cuore si era attaccato agli idoli.** Tuttavia il mio

occhio ebbe pietà di loro” (Ez 20,13-16 *passim*). Centrale anche per noi, perché confermato in Matteo 22,37, è il testo della preghiera di Israele: “Ascolta, Israele. Il Signore è il nostro Dio, unico è il Signore. Tu amerai il Signore, tuo Dio, **con tutto il cuore**, con tutta l’anima e con tutte le forze” (Dt 6,4-5). Verso la fine della sua vita Giosuè radunò le tribù di Israele e affidò loro questo compito: “Avete gran cura di eseguire il comandamento e la legge che Mosè, servo del Signore, vi ha dato: amare il Signore, vostro Dio, camminare in tutte le sue vie, osservare i suoi comandamenti, **aderire a lui e servirlo con tutto il vostro cuore** e con tutta la vostra anima” (Gs 22,5). Ciò che si afferma circa il cuore indiviso nell’osservare il primo comandamento vale anche per il secondo che, come dice Gesù, è simile al primo: ama il prossimo tuo come te stesso (Cfr Mt 22,39).

- **Il cuore sia NUOVO:** “Distogli lo sguardo dai miei peccati, cancella tutte le mie colpe. **Crea in me, o Dio, un cuore puro**, rinnova in me uno spirito saldo”, prega l’autore del salmo 51 (50) (v. 11-12). Significativo l’uso del verbo creare che porta all’esistenza qualcosa che prima non c’era. **Dio crea qualcosa di nuovo**, come nella creazione del mondo. A questa novità fa riferimento anche Ezechiele: “**Darò loro un cuore nuovo**, uno spirito nuovo metterò dentro di loro. Toglierò dal loro petto il cuore di pietra, **darò loro un cuore di carne**, perché seguano le mie leggi” (Ez 11,19-20). E Geremia annuncia una nuova alleanza basata **su una legge scritta non più su tavole di pietra ma nel cuore** (Cfr Ger 31,31-34). **Commenta Cabasilas parlando dei santi che sono venuti dopo gli apostoli:** “Allo stesso modo Dio conduce alla perfezione tutti i santi venuti dopo di loro (Apostoli): essi lo conoscono e lo amano, non attratti da nude parole, ma trasformati dalla potenza del battesimo, mentre l’amato li plasma e li trasforma, creando in essi un cuore di carne e allontanando l’insensibilità. Egli scrive, come dice san Paolo, non su tavole di pietra, bensì su tavole di carne del cuore (2 Cor 3,3) e non vi incide semplicemente la legge, ma lo stesso legislatore. E lui che incide se stesso”. **Sant’Agostino commentando i versetti 18-19 del salmo 50 dice:** “Uno spirito contrito è sacrificio a Dio, un cuore affranto e umiliato, o Dio, tu non disprezzi. Hai la materia per sacrificare. Non andare in cerca del gregge, non preparare imbarcazioni per recarti nelle più lontane

regioni da dove portare i profumi. **Cerca nel tuo cuore ciò che è gradito a Dio. Bisogna spezzare minutamente il cuore.** Temi che perisca perché frantumato? Sulla bocca del salmista tu trovi questa espressione: ‘Crea in me, o Dio, un cuore puro’. **Quindi deve essere distrutto il cuore impuro, perché sia creato quello puro”.**

- **Un cuore nuovo è anche un cuore autentico.** Non c’è niente di più indisponente che un comportamento doppio e falso: **un cuore è nuovo quando è autentico nei pensieri, nei sentimenti e negli intenti**, verificabili nel concreto della propria esistenza, cioè nella coerenza. Gesù ci dice, a questo proposito: “Sia invece il vostro parlare: ‘Sì’, sì’, ‘No, no’; il di più viene dal Maligno” (Mt 5,37).
- Il cuore sia **UMILE E DOCILE**. Ricordiamo la bellissima preghiera di Salomone all’inizio del suo regno: “Concedi al tuo servo un cuore docile, perché sappia rendere giustizia al tuo popolo e sappia distinguere il bene dal male” (1 Re 3,9). Insieme alla docilità verso Dio anche la semplicità. Sant’Agostino scrive: “Beati i puri di cuore, perché vedranno Dio. Quanto sono stolti coloro che cercano Dio con gli occhi esteriori del corpo, mentre lo si vede col cuore, come altrove è scritto: Cercatelo con la semplicità del cuore (Sap 1,1). Infatti è un cuore puro il cuore semplice. E come questa luce non si può vedere se non con occhi puri, così neanche Dio si vede, se non è puro ciò con cui può essere visto” (Il discorso del Signore sulla montagna 1,2.8). Scriveva il Card. J. Ratzinger: “Il cuore puro è il cuore aperto e umile. Il cuore impuro viceversa è il cuore presuntuoso e chiuso, del tutto pieno di se stesso, incapace di fare spazio alla maestà della verità, che richiede rispetto e alla fine adorazione” (*Guardare Cristo. Esercizi di fede, speranza e carità, p.21*).
- **Il cuore sia GENEROSO.** Questa caratteristica sottolinea come purezza di cuore e carità siano strettamente collegate. Nella prima lettera a Timoteo **san Paolo afferma: “la carità nasce da un cuore puro, da una buona coscienza e da una fede sincera” (1Tm 1,5)**. Nella seconda lettera **san Paolo mette in guardia Timoteo: “Sta’ lontano dalle passioni della gioventù; cerca la giustizia, la fede, la carità, la pace, insieme a quelli che invocano il Signore con cuore puro” (2Tm 2,22)**. **Sembra dire che non si può invocare Dio senza avere carità fraterna e questo significa avere il cuore puro, quando alla preghiera fa riscontro l’amore fraterno.** La

stessa preoccupazione è espressa nella **Prima Lettera di Pietro**: “Dopo aver purificato le vostre anime con l’obbedienza alla verità per amarvi sinceramente come fratelli, amatevi intensamente, di vero cuore, gli uni gli altri” (1,22). Il vero amore fraterno è quello che sgorga da un impegno forte di adesione e di obbedienza alla verità.

8. La riflessione di dottori della Chiesa e Vescovi:

- **Da una Omelia di San Gregorio di Nissa: “Dio può essere trovato nel cuore dell’uomo.** Nella vita dell’uomo la salute del corpo rappresenta un bene, ma la felicità non consiste nel conoscere la ragione della salute, bensì nel vivere in salute. Se uno dopo aver celebrato le lodi della salute, prende cibi che gli causano malattie, che cosa gli possono giovare le lodi della salute? Allo stesso modo dobbiamo intendere il presente discorso, quando il Signore dice che **la felicità non consiste nel conoscere qualche verità su Dio, ma nell’aver Dio in se stessi: “Beati, infatti, i puri di cuore, perché vedranno Dio” (Mt 5,8). Mi pare proprio che Dio voglia mostrarsi a faccia a faccia a colui che ha l’occhio dell’anima ben purificato**, ma però secondo quanto dice Cristo: “Il regno di Dio è dentro di voi” (Lc 17,21). **Chi ha purificato il suo cuore** può contemplare l’immagine della divina natura nella bellezza della sua stessa anima. **Se dunque laverai le brutture che hanno coperto il tuo cuore**, risplenderà in te la divina bellezza. Come il ferro liberato dalla ruggine splende al sole, così anche l’uomo interiore, quando avrà rimosso da sé la ruggine del male, ricupererà la somiglianza con la forma originale e primitiva e sarà buono. Quindi chi vede se stesso, contempla ciò che desidera in se stesso. **In tal modo diviene beato chi ha il cuore puro, perché mentre guarda la sua purità, scorge, attraverso questa immagine, la sua prima e principale forma.** Coloro che vedono il sole in uno specchio, benché non fissino i loro occhi in cielo, vedono il sole non meno bene di quelli che guardano direttamente l’astro luminoso. Così anche voi benché le vostre forze non siano sufficienti per scorgere e contemplare la luce inaccessibile, se ritornerete alla grazia originaria troverete in voi ciò che cercate. **La divinità infatti è purezza, e assenza di vizi e di passioni, è lontananza da ogni male.** Se dunque queste realtà sono in te, Dio è senz’altro in te. **Quando pertanto la tua anima sarà pura da**

ogni sorta di vizi, libera da passioni e difetti e lontana da ogni inquinamento, allora sei felice per l'acutezza e la limpidezza della vista, perché ciò che sfuggirà allo sguardo di coloro che non si sono purificati, tu invece, purificato, lo scorgerai. Tolta dagli occhi spirituali l'oscurità materiale, **avrà la beata visione nella pura serenità del cuore.** E questo sublime spettacolo in che cosa consiste? **Nella santità, nella purezza, nella semplicità, e in tutti i luminosi splendori, della natura divina per mezzo dei quali si vede Dio”** (*Dalle Omelie di San Gregorio di Nissa Om. 6, sulle beatitudini; PG 44, 1270–1271*).

- **La riflessione di S. Agostino:** “Beati i puri di cuore, che vedranno Dio. Quanto sono stolti coloro che cercano Dio con gli occhi esteriori del corpo, mentre lo si vede col cuore, come altrove è scritto: Cercatelo con la semplicità del cuore! (*Sap 1,1*). Infatti è un cuore puro il cuore semplice. E come questa luce non si può vedere se non con occhi puri, così neanche Dio si vede, se non è puro ciò con cui può essere visto” (*Agostino, il discorso del Signore sulla montagna, 1,2.8*).

- **La preghiera di Baldovino** (ca. 1120-1190) **Vescovo di Canterbury:**

Togli via da me, o Signore, questo cuore di pietra.

Strappami questo cuore raggrumato.

Distruuggi questo cuore non circonciso.

Dammi un cuore nuovo, un cuore di carne, un cuore puro!

Tu purificatore dei cuori e amante dei cuori puri,

prendi possesso del mio cuore, prendivi dimora.

Abbraccialo e accontentalo.

Sii tu più alto di ogni mia sommità,

più interiore della mia stessa intimità.

Tu, esemplare di ogni bellezza e modello di ogni santità,

scolpiscilo con il martello della tua misericordia,

Dio del mio cuore e mia eredità,

o Dio, mia eterna felicità.

Seconda parte

LA PUREZZA DEL CUORE VIENE ASSICURATA DALLA PAROLA DI DIO, DALLA LITURGIA E DALLA CARITÀ

Come viene alimentata e garantita la purezza del cuore nel battezzato? Chiaramente con la Parola di Dio, con la Liturgia e con il dono di sé a Dio e ai fratelli, nella gratuità e nella oblatività.

Vorremmo indicare alcune proposte pastorali concrete, convinti che non si tratta di fare cose nuove, **ma si tratta di vivere ancora più intensamente la nostra fede pasquale** nutrendola continuamente con la Parola di Dio, celebrandola nella Liturgia ‘culmine’ e ‘fonte’ della vita cristiana (SC 10), e testimoniandola nell’amore fraterno. Se mai il nuovo **consisterà nello spirito con il quale vivere tutto questo,** che favorirà pienamente la beatitudine della purezza del cuore.

1. L’ASCOLTO DELLA PAROLA DI DIO CON CUORE INTEGRO E BUONO (Cfr Lc 8,15)

Un cuore in ascolto della Parola è **un cuore obbediente**. Gesù nel vangelo a proposito del discorso in parabole a un certo punto dice: **“Fate attenzione dunque a come ascoltate”** (Lc 8,18). San Giacomo nella sua lettera esorta: “Lo sapete, fratelli miei carissimi: ognuno sia pronto ad ascoltare, lento a parlare e lento all’ira. Infatti l’ira dell’uomo non compie ciò che è giusto davanti a Dio. Perciò liberatevi da ogni impurità e da ogni eccesso di malizia, **accogliete con docilità la Parola** che è stata piantata in voi e può portarvi alla salvezza. **Siate di quelli che mettono in pratica la Parola, e non ascoltatori soltanto,** illudendo voi stessi; perché, se uno ascolta la Parola e non la mette in pratica, costui somiglia a un uomo che guarda il proprio volto allo specchio: appena si è guardato, se ne va, e subito dimentica come era” (1,19-24). Dunque per ben ascoltare, **è chiaramente necessario avere un cuore libero da ogni forma di malizia e di impurità:** ci deve essere quella docilità che chiese anche Salomone nel testo già citato.

Favoriamo questo ascolto attraverso i momenti indicati, preparati e condotti con sempre maggiore cura e premura:

- a) **L'ascolto della Parola nella Liturgia festiva:** un appuntamento liturgico che è essenziale per la vita del credente, e spesso è l'unico.
- **Venga vissuto con autenticità e profondità.** Questo sarà possibile solo se si adottano tutte quelle disposizioni, anche esteriori, che facilitano l'ascolto.
 - **Soprattutto si insista su una preparazione interiore, magari arrivando per tempo in chiesa dopo aver letto i testi biblici, e un sincero raccoglimento.** Romano Guardini scrive: "Il raccoglimento non è un atto particolare come tanti altri, ma semplicemente la vera condizione dell'animo, che mette l'uomo in grado di entrare nel giusto rapporto con gli uomini e le cose" (*R. Guardini, Introduzione alla preghiera, Morcelliana, 1973, 24*).
- b) **La Lectio divina, che comprende cinque momenti necessari:**
1. **lectio:** leggere e rileggere lentamente il testo, considerando i protagonisti, le azioni, lo svolgimento, i particolari;
 2. **meditatio:** approfondire il testo alla luce dei passi paralleli e della situazione ecclesiale e personale e umana;
 3. **oratio:** pregare, parlare con il Signore lodando, ringraziando, chiedendo aiuto;
 4. **contemplatio:** abbandonarsi nelle mani di Dio fissando lo sguardo su Gesù;
 5. **actio:** la Parola diventa vita, pensiero, parola, azione.
- La lectio divina richiede un cuore in ascolto che abbia e viva queste disposizioni interiori:** "l'ascolto non sia semplicemente esteriore, superficiale, ma anche interiore, profondo; non sia semplicemente teorico, mentale, intellettuale, ma anche pratico, che si traduca nella vita e diventi testimonianza coerente; non sia selettivo, non riduttivo della Parola, ma rispettoso della sua integrità, della sua purezza" (*F. Mosconi, Il primato della Lectio divina, in Vocazioni 1/2009, pp. 54-55*).
- c) **I Centri di ascolto della Parola nelle case: sono da continuare, incrementare e vivere come una possibilità importante di formazione permanente.**

Prevedono sempre un iniziale momento di ascolto della Parola. Valgono pertanto anche qui le stesse indicazioni sopra ricordate. Si deve sottolineare tuttavia che la dimensione familiare entro cui si svolgono questi incontri, che ne costituisce la peculiare caratteristica, aiuta a dare alla riflessione una intonazione calda e amicale perché la gente possa sentire ‘vicina’ la Parola, dentro la propria situazione di vita.

- d) **incontri biblico-catechetici**, che si svolgono a livello parrocchiale, associativo e diocesano:
- **sono gli incontri di apprendimento della Parola** grazie al servizio offerto dal **Settore dell’Apostolato Biblico dell’Ufficio Catechistico** che propone la Giornata della Parola di Dio, domenica 4 ottobre, alla quale tutti i credenti (e particolarmente le associazioni, i gruppi e i movimenti) sono invitati a partecipare, e il percorso di incontri della Settimana biblica;
 - **sono gli incontri della Catechesi Organica dell’Azione Cattolica** diffusa in molte comunità parrocchiali;
 - **sono gli incontri organizzati dal Centro di Informazione Biblica:**
 - **sono gli incontri della Scuola Diocesana di teologia per laici in Seminario.**

Le occasioni anche quest’anno non mancano. Siano da tutti accolte perché il cuore, così nutrito e scaldato (*Cfr Lc 24,32*), sia davvero reso puro e dia gioiosa testimonianza davanti agli uomini.

2. LA LITURGIA: SALIAMO IL MONTE DEL SIGNORE CON MANI INNOCENTI E CUORE PURO (*Sal 24,3-4*) **UN CUORE NUOVO FAVORITO DALLA CELEBRAZIONE DELLA LITURGIA**

La celebrazione liturgica, poiché è dimensione centrale nella vita del credente e della Chiesa, “fonte” e “culmine” di tutta la pastorale, implica **un esserci con tutto il cuore e con tutta la persona**.

- a) **Le nostre liturgie** (l’Eucaristia – la celebrazione di Battesimi e Matrimoni - le celebrazioni comunitarie della Penitenza – i funerali), **siano sempre meglio preparate** e non improvvisate, **celebrate e partecipate**. Il Concilio chiede che tale partecipazione sia “**piena**,

consapevole e attiva” (SC 14). È compito specialmente dei ministri ordinati educare il popolo a questo.

- **Quanti presiedono hanno il dovere di guidare la preghiera di tutti. È questa un’arte (l’arte del celebrare)** da imparare coniugando l’osservanza delle norme rituali con la situazione concreta della gente, in uno sforzo creativo di adattamento sempre però rispettoso delle norme liturgiche. L’arte del celebrare ha infatti unicamente lo scopo di aiutare le persone ad entrare nel Mistero per lodare Dio con cuore sincero.
 - **Insistere con i fedeli che si stia in Chiesa partecipando con tutto il cuore e con tutta la mente!** La liturgia sia celebrata e vissuta libera da ogni forma di exteriorità, di formalismo e di superficialità.
 - **Vigiliamo noi pastori perché noi stessi per primi nella celebrazione abbiamo un cuore veramente rivolto a Dio**, e poi perché la preghiera di tutti sia orientata con attenzione al Signore. Una formula liturgica che usiamo nell’Eucaristia potrebbe diventare uno slogan in quest’anno: “In alto i nostri cuori, sono rivolti al Signore!”. La Liturgia è infatti azione della Chiesa che volge il suo sguardo a Dio per lodarlo, ringraziarlo e accogliere la sua Grazia.
- b) **Il tema del silenzio è, a questo proposito, molto importante.** L’interiorizzazione di quanto si ascolta, si canta e si prega nell’assemblea liturgica è tanto più favorito quanto più si fa spazio al silenzio. L’obiettivo è far sì che ognuno nell’assemblea sia aiutato a “cercare Dio, avvicinarsi a Lui e così diventare interiormente più semplice, puro ed essenziale e mettersi così in grado di stare in comunione con Dio” (R. Guardini).
- **Siano convenientemente utilizzati perciò con cura e intelligenza i tre momenti previsti nella celebrazione eucaristica:**
 - all’inizio**, purificando il nostro cuore;
 - dopo l’Omelia**, per applicare la Parola alla nostra vita;
 - dopo la comunione**, per ringraziare e parlare con il Signore.
 - **Si utilizzi il canto in modo adeguato, mantenendo il silenzio nei tre momenti sopraindicati, per dare spazio alla preghiera personale.**

- c) **La preghiera liturgica, perché sia fatta con purezza di cuore, deve intenzionalmente essere aperta all'amore fraterno ed esigere una vita morale integerrima;** altrimenti è falsa, doppia, esteriore, formale, non vera e persino offensiva di Dio stesso. L'amore, la giustizia, la trasparenza morale sono condizioni prelieve per un'autentica celebrazione liturgica e al tempo stesso ne ricevono stimolo e rafforzamento.

I seguenti brani biblici mettono in stretta relazione la preghiera con la vita:

- **“Ascoltate la parola del Signore... perché mi offrite i vostri sacrifici senza numero?...** Quando venite a presentarvi a me... smettete di presentare offerte inutili... Quando stendete le mani, io distolgo gli occhi da voi... Lavatevi, purificatevi, allontanate dai miei occhi il male delle vostre azioni” (*Is 1,10-16 passim*).
- **“Signore, chi abiterà nella tua tenda?...** Colui che cammina senza colpa, pratica la giustizia e dice la verità che ha nel cuore, non sparge calunnie con la sua lingua, non fa danno al suo prossimo e non lancia insulti al suo vicino” (*Sal 15,1-3*).

In questo senso si incontrano e si armonizzano le due realtà: la vita e la preghiera.

- d) **Ogni credente riscopra la necessità di avere cura della propria vita interiore e spirituale.** Le proposte sono quelle di sempre, già altre volte indicate, ma insistiamo per viverle meglio e spesso: **la partecipazione alla santa Messa quotidiana,** la celebrazione della **Liturgia delle Ore,** la frequenza regolare al **Sacramento della Riconciliazione e l'esame di coscienza,** la partecipazione a un corso di **Esercizi spirituali** offerto dalla nostra Azione Cattolica diocesana o da altre associazioni o movimenti.

Dare a Dio il primato, che è il primo degli obiettivi che la Chiesa Italiana **si è data dopo il Convegno di Verona, è fondamentale!** Scrivono i Vescovi nel documento finale:

“Vorremmo che diventassero patrimonio comune **tre scelte di fondo,** che costituiscono anche un metodo di lavoro:

- **il primato di Dio** nella vita e nella pastorale della Chiesa, con la fede in Cristo risorto come forza di trasformazione dell'uomo e dell'intera realtà,
- **la centralità della Parola...**

- **l'assunzione della santità quale misura alta e irrinunciabile del nostro essere cristiani**" (CEI, *Rigenerati per una speranza viva*, 4).
Siamo convinti che solo se a Dio diamo il suo giusto posto nel cuore di ogni credente e nella vita e nelle attività pastorali della Chiesa, potremo godere anche di una società più giusta e vivibile.
- e) **La preghiera del cuore.** Infine, parlando di purezza del cuore, perché non assumere nel nostro pregare quella che la tradizione orientale chiama la **'preghiera del cuore'**? È la **preghiera del pellegrino russo, invitato dai suoi maestri spirituali a ripetere in modo continuativo e 'amoroso' così: Signore Gesù, abbi pietà di me che sono peccatore.**

3. L'AMORE A DIO E AI FRATELLI PRENDERSI A CUORE I BISOGNI DEL FRATELLO

- Le sollecitazioni bibliche su questo argomento sono innumerevoli. Esse sottolineano come **la nostra carità verso il fratello non sia pura solidarietà, ma l'espressione di quell'Amore divino che, diffuso nei nostri cuori dallo Spirito Santo (Cfr Rm 5,5), si traduce in gesti concreti di condivisione, di gratuità, di dono, per cui amiamo come Dio ci ha amati (Cfr 1Gv 3,16).** E la condivisione non si limita per noi a soddisfare puramente i bisogni materiali, ma anche ad andare più in profondità, **fino a giungere al cuore del bisognoso.** In altre parole la nostra attenzione è all'uomo in tutte le sue dimensioni e a tutti gli uomini. **A noi interessa, di vero cuore, l'uomo che è ammalato, carcerato, terremotato, naufragato, affamato e nudo... ma anche l'uomo che è offeso nella sua dignità, che è privato della sua libertà, che non vede rispettati i suoi diritti fondamentali.**
- a) **Vivere la carità come il buon samaritano. È emblematica al riguardo questa parabola (Cfr Lc 10,29-37) perché ci dice che egli non si è limitato ad assicurare il minimo ma ha dato il massimo, portando il malcapitato alla locanda e prendendosene cura e pagando ogni debito. La Chiesa è come questa locanda che accoglie, ascolta e condivide stando**

vicina alla sofferenza dei fratelli. La carità è questa. Essa è efficace solo se vissuta con questo spirito e con questa purezza di cuore. Altrimenti può degenerare in ricerca di sé, della propria immagine, di esteriore e momentanea gratificazione, tutte forme che inquinano la vera carità.

- b) **Caratteristiche di un cuore puro attraverso la carità.** **Disinteresse** (agire con autenticità e senza secondi fini), **gratuità** (operare senza pretendere gratificazioni), **generosità** (non accontentarsi del minimo), **universalità** (senza fare distinzioni, ma guardando in faccia a ciascuno): **sono alcune parole con le quali possiamo declinare il concetto di purezza del cuore di chi vuole amare come ha amato Gesù** (Cfr Gv 13,34).
- c) **Le nostre strutture caritative**, con l'intento pedagogico di aiutare tutta la comunità a testimoniare con autenticità la carità, operano lodevolmente in questo senso. **C'è bisogno tuttavia che i sacerdoti e i diaconi assicurino e facciano crescere l'attenzione a questa carità evangelica negli operatori e nei volontari. La parrocchia**, accanto ai luoghi della catechesi e della liturgia, **è anche il luogo della carità.** Nella parrocchia, casa di tutti, ciascuno deve trovare risposte alle proprie necessità. **Nell'anno della Missione diocesana abbiamo auspicato la nascita e la crescita di centri di ascolto parrocchiali per i bisognosi e gli extracomunitari** che, in collaborazione con la Caritas diocesana, rispondano alle sempre nuove domande di aiuto di tanti fratelli. Sono stati fatti in avanti passi notevoli. **C'è bisogno di continuare su questa strada.**
- d) **Favorire e praticare nella nostra società il principio di sussidiarietà.** Una carità così vissuta solo la Chiesa la può garantire e in questo senso il suo apporto si distingue ma non si contrappone dall'opera dello Stato chiamato a svolgere il suo compito a un altro livello. Scrive Papa Benedetto XVI nella sua prima Enciclica 'Deus caritas est': "L'amore – caritas – sarà sempre necessario, anche nella società più giusta. **Non c'è nessun ordinamento statale giusto che possa rendere superfluo il servizio dell'amore. Chi vuole sbarazzarsi dell'amore si dispone a sbarazzarsi dell'uomo in quanto uomo.** Ci sarà sempre sofferenza che necessita di consolazione e di aiuto. Sempre ci sarà solitudine. Sempre ci saranno anche situazioni di necessità materiali... Lo Stato che vuole

provvedere a tutto, che assorbe tutto in sé, diventa in definitiva un'istanza burocratica che non può assicurare l'essenziale di cui l'uomo sofferente – ogni uomo – ha bisogno: l'amorevole dedizione personale. **Non uno Stato che regoli e domini tutto è ciò che ci occorre, ma invece uno Stato che generosamente riconosca e sostenga, nella linea del principio di sussidiarietà, le iniziative che sorgono dalle diverse forze sociali e uniscono spontaneità e vicinanza agli uomini bisognosi di aiuto. La Chiesa è una di queste forze”** (28).

- e) **I cristiani impegnati in politica**, ai vari livelli parlamentari, regionali, amministrativi provinciali e comunali **si adoperino perché il principio di sussidiarietà sia rispettato, favorito e promosso** da ogni Amministrazione comunale, provinciale, regionale e governativa.
- f) **Per questo “di più” di amore gratuito cristiano, che dà valore e impreziosisce l'opera della Chiesa, devono continuare ad agire e a portare il loro contributo la Caritas diocesana, le Caritas parrocchiali, i Gruppi della carità, i Centri di ascolto come Porta Aperta** di Carpi e di Mirandola e le Associazioni di volontariato sociale.

Terza parte
**TESTIMONIAMO IL CUORE PURO
NEI LUOGHI DELLA VITA QUOTIDIANA**
Famiglia, giovani, scuola, vita sociale

La nostra attenzione ora si volge ad alcuni ambiti in particolare in cui vivere la purezza del cuore. Li abbiamo scelti seguendo le indicazioni dei Vescovi che in *‘Comunicare il vangelo in un mondo che cambia’* hanno chiesto un impegno speciale per i giovani e la famiglia (nn. 51-55). Aggiungiamo l’ambito dell’educazione e della vita sociale in genere.

1. LA FAMIGLIA

“La famiglia rappresenta il luogo fondamentale e privilegiato dell’esperienza affettiva. Di conseguenza, deve anche essere il soggetto centrale della vita ecclesiale, grembo vitale di educazione alla fede e cellula fondante e ineguagliabile della vita sociale” (CEI, *Rigenerati per una speranza viva*, 12). **È il luogo degli affetti e quindi dell’educazione all’amore: tra i coniugi e coi figli.**

- a) **Nella relazione uomo-donna. La purezza del cuore esige che tale relazione**, che si realizza nell’esperienza familiare, **sia vissuta come dono**, in un’ottica positiva poiché il libro della Genesi ne parla come di un’immagine di Dio stesso: “Facciamo l’uomo a nostra immagine, secondo la nostra somiglianza... Dio creò l’uomo a sua immagine; **a immagine di Dio lo creò: maschio e femmina li creò** (Gen 1,26-27). Questa relazione è stata sconvolta dal peccato ma redenta da Cristo. Gesù ha ricostituito il disegno originario di Dio a proposito del matrimonio (cfr Mt 19,8) e lo ha rifatto come nuovo, rendendolo immagine dell’Amore trinitario. **È il sacramento nuziale.** Poiché i coniugi cristiani col battesimo si sono uniti a Cristo e si sono rivestiti di Cristo (Cfr Gal 3,27-28) non possono unirsi che in Lui e vivere la loro unione in questa prospettiva. **Le relazioni tra di loro perciò saranno improntate come tra persone che si amano in Cristo prima di tutto e perciò nella gratuità, nella**

dedizione sincera, fino al perdono e al dare la vita per l'altro. Conseguentemente saranno bandite forme relazionali egoistiche impostate invece sulla conquista dell'altra, sul possesso e sulla strumentalizzazione dell'altro.

- b) **I Corsi diocesani di preparazione al matrimonio, il cammino triennale di catecumenato al matrimonio dell'Azione Cattolica e, più in generale, tutti i percorsi associativi (Ac, Agesci e altri), ma più a monte l'educazione alla vita familiare che deve iniziare fin dall'adolescenza** (cfr i *Catechismi della CEI che coprono tutte le età*), **hanno questo compito non facile**. Si constata che diversi giovani arrivano a chiedere il Sacramento del Matrimonio ormai da adulti e con esperienze di convivenza in atto da anni e comunque quasi totalmente digiuni della fede, della pratica religiosa e di ogni contatto con l'ambiente ecclesiale. **Questo costituisce una grande difficoltà per la nostra pastorale**. Tuttavia, **non dobbiamo perderci d'animo**; dobbiamo sempre più e meglio seminare la Parola di Dio cogliendo tutte le occasioni che ci vengono offerte dalla vita, per annunciare questa purezza di cuore, esigita da chi intende formare una famiglia cristiana.
- c) **Fedeltà coniugale**. Essere puri di cuore significa per gli sposi **vivere con radicalità la fedeltà coniugale**. Gesù è stato molto chiaro. Abbiamo già ricordato all'inizio una delle contrapposizioni che Egli fa tra il suo messaggio e quello antico: "Avete inteso che fu detto: non commetterai adulterio. Ma io vi dico: **chiunque guarda una donna per desiderarla, ha già commesso adulterio con lei nel proprio cuore**" (Mt 5,27-28). **Restare fedeli per sempre** - così si impegnano gli sposi davanti al ministro e alla Chiesa - **è oggi particolarmente impegnativo**. Ma noi diciamo che con l'aiuto della Grazia di Dio, non è impossibile. **La fedeltà non può convivere con atteggiamenti ambigui, con scelte che**, anche se non costituiscono una rottura evidente del rapporto coniugale, **sono tuttavia una lacerazione profonda, interiore, dell'amore coniugale**. Fedeltà vuol dire a tutto campo: un solo corpo e una sola anima, un solo cuore, sentimenti e progetti vissuti all'unisono: "E i due saranno un'unica carne" (Gen 2,24).

- d) **Castità coniugale.** Purezza di cuore vuol dire anche castità coniugale. Poiché l'uomo è stato fatto a immagine di Dio e nell'amore trova senso la sua esistenza, è stato creato per amare, "il suo modo di vivere l'amore come dono di sé è strutturalmente caratterizzato dall'unità corporeo-spirituale della persona, la quale esiste in concreto come 'maschio' e 'femmina'; mascolinità e femminilità sono doni e vocazioni complementari, destinati a compiersi, ordinariamente, nella dedizione reciproca della sponsalità; la dimensione sessuale della persona è perciò un bene, che ha quale fine l'amore umano come dedizione e come accoglienza; **occorre quindi che i dinamismi propri della sessualità vengano educati ed espressi in modo autenticamente umano**, in coerenza con il disegno creatore di Dio e con l'altissima vocazione di ogni persona" (A. Nicora, *La virtù cristiana della castità. Sfida evangelica all'edonismo e via alla carità*, 1997). **La castità perciò è per tutti, ma in particolare per i coniugi cristiani, padronanza di sé per il dono di sé. È una virtù che custodisce l'amore e lo nutre.** Essa ha "il coraggio di dire 'no' all'amore falso per avere forza di dire 'sì' all'amore vero; è l'impegno a ordinare le pulsioni e le inclinazioni sessuali perché non deraglino dal tracciato dell'oblatività, della condivisione e del servizio per l'altro concedendosi alla logica della strumentalità e della pretesa" (A. Nicora).
- e) **In questo ambito, gli adulti dovrebbero maggiormente avvertire la responsabilità di un comportamento maturo e consapevole carico di esempi positivi** che deriva da proprie scelte, rispondenti a un "cuore puro". **Da qui la necessità di momenti educativi per loro, come ad esempio i gruppi sposi, da favorire già nel cammino di preparazione al matrimonio, e i cammini formativi per gli adulti.**

2. I GIOVANI

Il lungo Salmo alfabetico 119 (118) al versetto 9, pone la domanda: come potrà un giovane tenere pura la sua via? E si dà la risposta: *osservando la tua parola*. E si direbbe che è già detto tutto. **La purezza (del cuore e del corpo) per un giovane sta tutta**

appesa a questo grande valore che è la Parola, cioè, in ultima analisi, a Dio. Volendo però precisare questo ambito così centrale e delicato, farei alcune sottolineature indicando qualche linea operativa.

a) **La purezza del cuore per un giovane è educarsi al dono di sé:** valgono le parole di Giovanni Paolo II pronunciate davanti ai giovani di Parigi: “Far posto al cuore nella costruzione armoniosa della vostra personalità non ha niente a che vedere con la sensibilità morbosa né con il sentimentalismo. Il cuore è l’apertura di tutto l’essere all’esistenza degli altri, la capacità di intuirli, di comprenderli... **Amare è essenzialmente donarsi agli altri.** Lungi dall’essere un’inclinazione istintiva, **l’amore è una decisione cosciente della volontà di andare verso gli altri.** Per poter amare in verità bisogna **distaccarsi da molte cose e soprattutto da sé, dare gratuitamente, amare fino alla fine.** Questa spogliazione di sé è spossante ed esaltante. È sorgente di equilibrio. È il segreto della felicità”.

- **Nei percorsi educativi per i nostri ragazzi e per i nostri giovani, a livello familiare, parrocchiale, catechetico, associativo,** dovremmo **insistere sul valore del dono di sé, come dell’essenza della vita.** Prendendo l’esempio dai Santi, abbiamo nella storia della Chiesa un immenso patrimonio a cui attingere per indicare ai giovani esempi e punti di riferimento.

- **I sacerdoti, gli educatori, i responsabili dei gruppi giovanili aiutino i ragazzi e i giovani a fare percorsi concreti di dono di sé,** indicando e favorendo:

- una regola di vita personalizzata,
- la direzione spirituale con un sacerdote particolarmente disponibile e preparato,
- la presentazione e l’imitazione di figure di santi giovani.

Quest’opera educativa è impegnativa e difficile perché contrasta decisamente con le concezioni di vita che oggi la cultura registra come vincenti: l’utilitarismo, l’indifferenza, l’egoismo, l’individualismo. Queste espressioni della cultura imperante a cui attingono facilmente i giovani suppongono un uso della libertà per la quale il soggetto fa ciò che vuole, stabilendo egli stesso **la ‘verità’ di ciò che gli piace o gli torna utile: una libertà cioè senza responsabilità.**

- b) **La purezza del cuore per un giovane è vivere con autenticità ed evangelicamente la sessualità**
- **Restringendo l'attenzione ora all'aspetto della sessualità**, riprendo alcuni concetti della visione cristiana di questo delicato aspetto della persona umana, espressi nel documento della Congregazione per l'Educazione cattolica del 1983: *Orientamenti educativi sull'amore umano*. In sintesi si può dire che **il significato umano della sessualità consiste nell'essere parte integrante dello sviluppo della personalità maschile e femminile** e acquista vera qualità umana quando è orientata, elevata e integrata dall'amore e manifesta il suo intimo significato nel portare la personalità al dono di sé nell'amore. **Il vero amore che lo sviluppo della sessualità deve raggiungere ed esprimere**, è dedizione all'altro nel rispetto della sua personalità e libertà; non è egoistico, **non è ricerca di se stesso nell'altro; è oblativo, non possessivo**. La genitalità (la corporeità) è espressione massima, sul piano fisico, della comunione d'amore dei coniugi ed esige quindi la stabilità della unione.
 - **Si tratta, nell'opera educativa, di far passare messaggi positivi, ma non per questo meno impegnativi, anche sul valore del corpo e della corporeità**. L'educazione sessuale fonda le sue ragioni su una visione integrale dell'uomo considerato nelle sue componenti naturali e teso al suo destino soprannaturale. **Dice il Concilio che solo nel Verbo incarnato trova piena luce il mistero dell'uomo** (GS 22). In Cristo, pienezza dell'esistenza umana, il corpo è visto come tempio del Signore (*Cfr 1 Cor 6,12-20*). **Il corpo non è autonomo, né indifferente, ma è per il Signore. Ciò implica che il corpo sia considerato parte integrante dell'unità della persona e destinato alla risurrezione**.
 - **I sacerdoti, gli educatori e i responsabili dei gruppi giovanili favoriscano riflessioni opportune negli incontri di formazione per i giovani e nei campi estivi su queste tematiche** anche con l'aiuto di esperti del Consultorio diocesano o di altri particolarmente preparati.
 - **Si tengano nella diverse associazioni e nei diversi gruppi parrocchiali di ragazzi e di giovani corsi chiari e illuminanti sulla affettività, sulla sessualità, sulla castità, sulla verginità** riscoprendo la purezza del corpo come valore e fatto altamente positivo e realizzante.

- **Riscoprire forme di catechesi su queste tematiche con l'intera comunità parrocchiale.**

- c) **La purezza del cuore per un giovane è dare un senso vero alla propria esistenza (vocazione)**
 - **Ogni 'vocazione' è chiamata all'amore.** Come già abbiamo detto, essendo l'uomo creato a immagine di Dio, **è fatto per amare perché Dio è amore.** Così affermando abbiamo detto tutto su cos'è l'uomo, nella profondità della sua vocazione: **chiamato appunto ad amare.** Ed è detto tutto anche su Dio e il suo mistero trinitario che è mistero d'amore. **Questa è la nostra visione dell'uomo e dell'amore, in netta controtendenza con una certa antropologia che oggi la cultura ci presenta e che possiamo sinteticamente definire: materialista, relativista, edonista e scienziata.** In questa visione possiamo aprire ai nostri giovani prospettive vocazionali veramente esaltanti sia nella direzione della vita matrimoniale, che in quella verginale/celibataria della consacrazione a Dio.
 - **Dobbiamo educare i giovani a 'cercare' la propria vocazione. Siamo tutti coinvolti,** famiglia, scuola, aggregazioni ecclesiali, parrocchie, mass media e quindi: genitori, insegnanti di religione, educatori, operatori pastorali, sacerdoti e operatori della comunicazione. **Un ruolo speciale è riservato a noi presbiteri che abbiamo il dovere dell'accompagnamento spirituale.** Sappiamo quanto sia pesante e difficile questo ministero, tipico del sacerdote. **Pensiamo alle grandi guide e ai maestri di spirito, rifacciamoci a loro, impariamo da loro ad affiancarci a quanti sono affidati alle nostre cure.**
 - **È chiaro che la prima forma di educazione vocazionale per noi sacerdoti è la nostra vita,** la nostra testimonianza, **la gioia della nostra vocazione, il parlare della vocazione sacerdotale con entusiasmo.** Segue poi l'impegno di aiutare i giovani ad accostarsi con pazienza, costanza e autenticità alle fonti della fede e cioè alla Parola di Dio e alla Liturgia. Ci sono poi le esperienze di vita donata che possono costituire uno stimolo e una sollecitazione per scelte di consacrazione. Sono esperienze che dobbiamo a volte indicare o suggerire. **C'è infine l'invito al giovane a rientrare in se stesso per scoprire dentro di sé, nella profondità del proprio cuore,**

l'appello del Signore. Dio non lo si incontra normalmente nelle piazze o nei bar, ma nel silenzio della propria coscienza. Narra il filosofo Martin Buber citando i racconti di Cassidim: “Rabbi Bar di Radoshitz pregò un giorno il Rabbi Giacobbe Isacco di Lublino, suo maestro: ‘Indicatemmi una via universale per mettersi al servizio di Dio’. Rabbi Giacobbe Isacco rispose: ‘Non si deve dire agli uomini quale via devono percorrere. Perché c’è una via in cui si serve Dio con lo studio e un’altra con la preghiera, una col digiuno e un’altra mangiando. Ognuno deve guardare su quale via lo spinge il cuore, e poi quella scegliere con tutte le sue forze’”.

- **A partire dalla fondamentale chiamata alla fede che avviene nel Battesimo**, rafforzata dal sacramento della Cresima e continuamente nutrita e alimentata nell’Eucaristia, il giovane a un certo momento della sua vita (oggi molto in avanti rispetto al passato), **si trova a dover decidere sostanzialmente per la vita familiare o per la consacrazione a Dio.** Sulla famiglia considerata come una vera vocazione non certo meno impegnativa delle altre, abbiamo detto sopra. **Ci concentriamo ora sulla vocazione alla vita consacrata. Si tratta di decidere per il sacerdozio diocesano, per la vita missionaria in tutte le sue forme o per la vita religiosa (nella tradizionale concezione comunitaria o da consacrati nel mondo). In ogni caso si tratta di orientare la propria vita all’amore esclusivo per il Signore.**
- **Nell’anno pastorale che abbiamo dinnanzi portiamo avanti quelle iniziative vocazionali già attuate in passato, ma con un impegno maggiore di attenzione soprattutto alle persone, ai giovani in particolare, al loro vissuto, ai loro problemi, accompagnandoli come possiamo con la nostra preghiera e il nostro consiglio, con la nostra testimonianza.** Le iniziative concrete della pastorale vocazionale sono quelle di sempre:
 - **la preghiera**, prima di tutto;
 - **i percorsi catechistici vocazionali** presenti nei catechismi della CEI e nei vari sussidi associativi;
 - **una giornata di ritiro vocazionale in ogni campo scuola** di ACR, giovanissimi e giovani di AC, in ogni attività estiva dell’Agesci e delle diverse aggregazioni e associazioni ecclesiali;
 - **l’adorazione mensile in ogni parrocchia per le vocazioni;**
 - **una intenzione vocazionale per tutti i sacerdoti nella**

preghiera dei fedeli in ogni celebrazione eucaristica;

- **la settimana vocazionale diocesana, la Giornata di preghiera per le vocazioni e la Giornata per il seminario e i seminaristi.**
- Si aggiunge quest'anno opportunamente la proposta del Santo Padre di dedicare **un anno speciale sacerdotale (giugno 2009 - giugno 2010)** ricordando i 150 anni dalla morte del Santo Curato d'Ars.
- **Rientra infine nel nostro dovere di accompagnatori spirituali, sacerdoti, genitori ed educatori, fare concretamente la proposta a qualche giovane, se vediamo in lui qualche elemento favorevole per la consacrazione a Dio. Gesù ha fatto così: ha chiamato, ha preso l'iniziativa. Non ha atteso che Pietro e gli Apostoli bussassero alla sua porta.**

d) **È importante che nelle parrocchie i giovani siano maggiormente resi responsabili nell'impegno educativo-organizzativo**, dando loro fiducia e insistendo sulla gratuità, oblatività e su scelte radicali.

3. AMBITO EDUCATIVO

L'annuncio della beatitudine della purezza del cuore deve scuotere sacerdoti, genitori, insegnanti, educatori ad una forte passione educativa: in essa si ritrovano persone diverse, enti ecclesiali e civili, strutture e attività, come la famiglia, la parrocchia, le aggregazioni, la scuola, i mezzi di comunicazione sociale. **L'educazione infatti cos'è? Dal latino *e-ducere*: è tirar fuori, far uscire da sé, dal proprio guscio egoistico e far aprire agli altri e a Dio: in altre parole, è generare.** San Paolo ci insegna nella lettera ai Corinti: "Potreste infatti avere anche diecimila pedagoghi in Cristo, ma non certo molti padri: **sono io che vi ho generato in Cristo Gesù mediante il Vangelo. Vi prego, dunque: diventate miei imitatori!**" (1Cor 4,15-16).

a) **I sacerdoti, i genitori, gli insegnanti e gli educatori alimentino e comunichino questa passione educativa verso i bambini, i ragazzi, i giovani, facendo un lavoro capillare nelle famiglie, nelle associazioni, nelle scuole.**
Infatti educare sta diventando una vera e propria sfida, in

considerazione della odierna cultura orientata unicamente al soddisfacimento dei bisogni epidermici dei ragazzi e dei giovani. Come ha ricordato il Card. Ruini al IX Forum del Progetto culturale (marzo 2009), **l'emergenza educativa di cui tanto si parla va ricondotta a due espressioni culturali oggi molto presenti che rifiutano una verità oggettiva: il relativismo e il nichilismo.** "Tra relativismo e nichilismo è infatti stretta la parentela ed è diffusa nell'aria la convinzione che anzitutto ad essi risalgono le difficoltà dell'educazione, oltre che i più profondi motivi di inquietudine e di crisi della civiltà a cui apparteniamo". È importante prendere atto **che sta evolvendosi nella cultura attuale il concetto di uomo. Il soggetto umano oggi è spesso visto come il risultato dell'evoluzione stessa.** Lo stesso ruolo delle neuroscienze tende a ridurre la nostra intelligenza e la nostra libertà a funzioni dell'organo cerebrale, quindi in ultima analisi, a funzioni della materia-energia di cui è composta tutta la natura; inoltre vi è la tendenza da parte delle scienze empiriche a **considerare l'uomo come un oggetto sperimentabile e misurabile.** Ma - si chiede il Card. Ruini - **la scienza è l'unica forma di conoscenza del nostro essere, valida e universalmente riproponibile? Sembra proprio che oggi sia impossibile educarsi su una verità oggettiva, che appare per tanti non esistere.** I Vescovi italiani nella loro Nota pastorale dopo il Convegno ecclesiale di Verona scrivono: "Il diffondersi della sfiducia verso la capacità dello spirito umano di raggiungere una verità non puramente soggettiva e provvisoria, bensì oggettiva e impegnativa, genera non raramente la messa in questione dell'esistenza stessa di tale verità, con la conseguenza di ritenere assurda ogni posizione, a cominciare da quella cristiana, che indichi la via per guadagnarla e ne prospetti le prerogative e le esigenze. È quanto mai necessario, quindi, saper mostrare lo stretto legame esistente tra verità e libertà e come la coscienza umana non esca mortificata, ma anzi arricchita, dal confronto con la verità cui la fede ci fa rivolgere" (CEI, *Rigenerati per una speranza viva*, 15).

- b) **In questo clima sociale e culturale la comunità cristiana sa di non essere la sola impegnata in campo educativo.** Essa è consapevole **della necessità di una forte intesa, di un patto educativo tra i vari soggetti educanti, perché ai ragazzi e ai giovani siano dati gli strumenti e gli aiuti necessari per il loro armonico e completo sviluppo.**

- Questa alleanza e patto educativo deve essere **un impegno che faccia lavorare in rete** genitori, insegnanti, parrocchie su un progetto educativo, con mete e contenuti riflettuti assieme e che coinvolgano tutti, **facendosi le parrocchie carico di promuovere questa intesa** con i genitori e i docenti.
 - **Sarà particolarmente utile curare raccordi e sinergie tra le diverse realtà che operano nel campo educativo e tra i vari settori pastorali.** Solo lavorando in “rete” nel reciproco ascolto, rispettoso delle specificità di ciascuno, è possibile elaborare **un progetto educativo organico, capace di trasmettere valori condivisi.** L’educazione infatti è l’esito di una rete di relazioni tra soggetti educativi, è un fatto “corale” che deve vedere impegnata in primo luogo la comunità cristiana. La Nota pastorale dei Vescovi italiani, nel riprendere questo invito ad accogliere la “sfida educativa”, afferma: “l’appello risuonato in tutti gli ambiti ci spinge a un rinnovato protagonismo in questo campo; **ci è chiesto un investimento educativo capace di rinnovare gli itinerari formativi,** per renderli più adatti al tempo presente e significativi per la vita delle persone, con una nuova attenzione per gli adulti” (*CEI, Rigenerati per una speranza viva, 17*).
 - **Questo impegno educativo tra genitori, insegnanti e parrocchie deve decisamente tenere anche presente l’integrazione con i genitori e i ragazzi mussulmani ed extracomunitari,** specie nelle scuole dove hanno accettato l’insegnamento della religione cattolica.
 - **Importante e privilegiato è il ruolo dell’insegnamento della Religione cattolica nelle scuole** per l’educazione dei bambini, dei ragazzi, dei giovani e il dialogo con i loro genitori.
 - **Pure preziosa e molto utile è la presenza delle nostre scuole materne, elementari, medie, paritarie cattoliche, per una educazione e una formazione della purezza del cuore.**
- c) **L’atto educativo si preoccuperà prima di tutto di scendere nel cuore stesso del giovane, nei suoi sentimenti più profondi, nelle sue potenzialità e desideri nascosti per condurli verso la pienezza di significato.** Questa è la missione dell’educatore, affinché il cuore del giovane sia puro e non inquinato da false illusioni o da effimere chimere che incantano per un momento ma

non edificano per la vita. La vera educazione è quindi un atto d'amore che libera il giovane dal rischio di chiudersi in se stesso, offrendogli l'incontro con ciò che invece gli permette di aprirsi, con gioia, al dono totale di sé agli altri.

- d) **Un'attenzione particolare si deve dare ai mass media come elemento che nella società incide in modo sempre più attivo e condizionante**, spesso in contrasto con l'ideale di purezza cristiana. La purezza, invece, esige il pudore. A questo si fa riferimento anche nel Catechismo della Chiesa Cattolica:
“Esso è una parte integrante della temperanza. Il pudore preserva l'intimità della persona. Consiste nel rifiuto di svelare ciò che deve rimanere nascosto. È ordinato alla castità, di cui esprime la delicatezza. Regola gli sguardi e i gesti in conformità alla dignità delle persone e della loro unione. **Esiste non soltanto un pudore dei sentimenti, ma anche del corpo.** Insorge, per esempio, contro l'esposizione del corpo umano in funzione di una curiosità morbosa in certe pubblicità, o contro la sollecitazione di certi mass-media a spingersi troppo in là nella rivelazione di confidenze intime. **Il pudore detta un modo di vivere che consente di resistere alle suggestioni** della moda e alle pressioni delle ideologie dominanti. Le forme che il pudore assume variano da una cultura all'altra. Dovunque, tuttavia, **esso appare come il presentimento di una dignità spirituale propria dell'uomo. Nasce con il risveglio della coscienza del soggetto.** Insegnare il pudore ai fanciulli e agli adolescenti è risvegliare in essi il rispetto della persona umana. **La purezza cristiana richiede una purificazione dell'ambiente sociale. Esige dai mezzi di comunicazione sociale un'informazione attenta al rispetto e alla moderazione.** La purezza del cuore libera dal diffuso erotismo e tiene lontani dagli spettacoli che favoriscono la curiosità morbosa e l'illusione... È necessario chiedere ai responsabili dell'educazione di impartire alla gioventù un insegnamento rispettoso della verità, delle qualità del cuore e della dignità morale e spirituale dell'uomo” (nn. 2521–2526).
- e) **Educare significa: “imprimere nei discepoli non uno ‘schema’ che è segno di staticità e di morte, quanto piuttosto una ‘forma’, che è segno di dinamismo e di vita.** Lo afferma decisamente San Paolo:

‘Non schematizzatevi su questo mondo, ma trasformatevi rinnovando la vostra mente’ – così letteralmente secondo il testo greco. **La forma alla quale Paolo si riferisce è certamente quella del Padre**, la cui immagine è impressa in ogni suo figlio; **ma anche quella di Cristo** perché Dio, il Padre, ‘ci ha predestinati ad essere conformi all’immagine del figlio suo, perché egli sia il primogenito tra molti fratelli’ (*Rom 8,29*). **Portiamo dunque una duplice forma in noi: quella del Creatore e quella del Redentore. Noi dovremmo essere così riconoscibili e riconosciuti da questa duplice forma che ci fa unici e irripetibili per Dio e per il mondo”** (*C. Ghidelli*). **È questa la sfida che sta dinanzi a noi: sacerdoti, religiosi, operatori pastorali, educatori, insegnanti di religione e genitori.** Nel prossimo decennio (2010-2020) i Vescovi italiani ci daranno indicazioni concrete per affrontarla.

4. LA VITA SOCIALE

Importante è questa dimensione della testimonianza cristiana, intessuta di relazioni dentro alla storia e alla vita sociale, a contatto con i problemi del vivere quotidiano. **Liberiamoci dall’equivoco di pensare che lavorare sulla purezza del cuore comporti un’intimizzazione della vita cristiana**, un chiuderci in un’operazione di ripiegamento su atteggiamenti puramente individuali. In effetti intuiamo subito che anche la vita sociale e il nostro impegno di testimonianza della fede dentro le vicende di questo mondo, hanno bisogno di un cuore puro. **In questo senso vediamo un immediato raccordo di questa beatitudine con le altre che abbiamo esaminato l’anno scorso: la beatitudine della mitezza, della ricerca della giustizia e della pace.** Quanto abbiamo acquisito l’anno scorso non lo dimentichiamo, ma nella prospettiva di questa nuova beatitudine, procediamo.

a) **Vivere la beatitudine della purezza del cuore in questo campo non significa fare cose nuove.** La Dottrina sociale della Chiesa, che l’anno scorso è stata oggetto di riflessione in un corso partecipato da un buon numero di persone, ha indicato le cose da fare, a proposito della giustizia e della pace, sia come comunità cristiana che come singoli fedeli. **Qui purezza del cuore è**

soprattutto un modo di porsi, un atteggiamento di vita e un insieme di comportamenti. Mi sembra di poterli così indicare:

- **Anzitutto** si richiede **trasparenza, sincerità e autenticità** nelle parole, **ma prima di tutto nelle intenzioni. Questi comportamenti vanno espressi in tutti gli ambiti della vita, anche nel pagare le tasse, nell'uso attento e rispettoso della natura, dell'acqua, del territorio ecc.**
 - **In secondo luogo**, poiché la vita sociale è necessariamente intessuta di relazioni a più livelli, **è doveroso e urgente l'instaurare rapporti amicali, resi caldi dall'attenzione, dalla cura e dal rispetto verso l'altro, che consideriamo sempre un fratello.** Oggi si lamenta la difficoltà di 'incontrare' le persone in modo autentico e profondo. A questo proposito ricordiamo il documento finale di Verona che afferma: "In un contesto sociale frammentato e disperso, la comunità cristiana avverte come proprio compito anche quello di **contribuire a generare stili di incontro e di comunicazione.** Lo fa anzitutto al proprio interno, **attraverso relazioni interpersonali attente a ogni persona,** anche verso gli extracomunitari da incontrare come persone create a immagine di Dio. Impegnata a non sacrificare la qualità del rapporto personale all'efficienza dei programmi, la comunità ecclesiale considera una testimonianza all'amore di Dio il **promuovere relazioni mature, capaci di ascolto e di reciprocità**" (*CEI, Rigenerati per una speranza viva, 23*).
 - **Infine, l'oblatività, il dare il massimo, il cercare il vero bene dell'altro e degli altri, cioè il dare il meglio di noi stessi.** È questa una caratteristica cristiana che qualifica e insieme contraddistingue l'agire del discepolo di Cristo.
- b) **Questi comportamenti e atteggiamenti valgono per tutti, per gli adulti chiamati a dare l'esempio ai giovani,** poiché tutti apparteniamo a questa società e in qualche modo ne siamo responsabili, **ma in modo speciale si applicano a quanti si spendono in prima persona in ruoli riconosciuti in ambito politico: uomini politici, amministratori della cosa pubblica, dirigenti sociali e di partito.** Mentre devono essere consapevoli che la comunità cristiana li ringrazia e apprezza il servizio che svolgono, sanno molto bene che **a loro è richiesto molto in quanto a trasparenza, purezza di intenzioni, ricerca sincera della giustizia**

e del bene comune. Si ricordino di quanto **il libro della Sapienza dice ai capi politici:** “Amate la giustizia, voi giudici della terra, pensate al Signore con bontà d’animo e cercatelo con cuore semplice” (1,1) **e facciano propria la preghiera di Salomone:** “Concedi al tuo servo un cuore docile, perché sappia rendere giustizia al tuo popolo e sappia distinguere il bene dal male” (1Re 3,9).

- c) **Si inserisce qui il mio desiderio di dare maggiore organicità a queste tematiche legate al mondo sociale e culturale,** finora affrontate in modo sporadico e occasionale. Lo faremo **con la istituzione,** a breve termine, di **un Segretariato diocesano per il progetto culturale.** Il Progetto culturale infatti, istituito a livello nazionale dopo il Convegno ecclesiale di Palermo (1995), deve essere tradotto nelle singole chiese locali. L’azione del **Referente diocesano per il progetto culturale e la recente costituzione dell’Associazione diocesana ‘Fede e Cultura’, sono state le prime risposte a questo intento. Ora si tratta di procedere con maggiore organicità e coinvolgendo tutti i soggetti ecclesiali che operano a livello culturale. Questo nuovo organismo,** avvalendosi dell’apporto dell’Associazione **‘Fede e Cultura’,** e con la collaborazione della Consulta delle Aggregazioni laicali e di alcuni uffici pastorali diocesani, **avrà il compito di elaborare un Progetto Culturale Diocesano,** da attuare secondo le indicazioni della Nota pastorale della CEI “Rigenerati per una speranza viva. Testimoni del grande ‘sì’ di Dio all’uomo” (2007) che ha recepito gli auspici del Convegno Ecclesiale di Verona (2006).

UN IMPEGNO PARTICOLARE CHE CHIEDO A TUTTI

Come impegno particolare di queste Linee pastorali, chiedo ai genitori, agli educatori, agli insegnanti, e a quanti – sacerdoti, religiosi, diaconi e ministri – sono a contatto con gli adolescenti e i giovani, di riflettere personalmente e di comunicare, in momenti particolari, i contenuti di una mia Nota pastorale sul tema dell'educazione del cuore all'amore: "La sessualità, dono di sé nell'amore", già pubblicata nel 2005 e che ora ripresento con il testo riveduto.

Il tempo da ottobre ad aprile è occasione preziosa per utilizzare la Nota:

- negli incontri con i genitori dei ragazzi del catechismo,
- con i catechisti dei ragazzi, degli adolescenti e dei giovani,
- con gli educatori e i responsabili e capi delle nostre associazioni e movimenti ecclesiali,
- con gli insegnanti di Religione cattolica in particolare,
- nei gruppi sposi e negli incontri per le famiglie.

Conclusione

Ci siamo soffermati sulla beatitudine della purezza del cuore. Più che elencare le impurità del cuore, abbiamo individuato **le vie di una purezza generosa: educarci ed educare al bene, fare della nostra vita un dono agli altri, saper scoprire il bene nel prossimo, onorare le persone rette. Nel rapporto con Dio, un atteggiamento è puro** quando è generoso, disinteressato, **quando stabilisce il primato dell'amore di Dio. Un cuore così ha un punto di forza e un modello da imitare in Gesù che è stato "mite e umile di cuore"** (Mt 11,29). Cuore puro, cuore schietto, cuore che riflette quello di Cristo: un appello per ciascuno fedele, una chiamata anche per la comunità cristiana nel suo insieme. **Se sappiamo avere purezza, semplicità e trasparenza, noi non solo vedremo Dio, ma, attraverso la nostra purezza, Dio si manifesterà ai nostri fratelli.**

Troviamo una forte e chiara realizzazione di tutto questo in **Maria Santissima**. Lei, avendo vissuto pienamente la beatitudine della purezza del cuore, gode ora della visione del Signore, che è la grande motivazione per vivere queste linee pastorali; purissima, ha meritato di contemplare, anche con il suo corpo in Paradiso, il volto del Padre, e spesso è apparsa sulla terra invitandoci a **tenere gli occhi fissi su Dio. Volgiamo lo sguardo a Maria Assunta in Cielo** anima e corpo, che ci mostra dove siamo diretti.

Carpi, 15 agosto 2009

Solennità di Maria Assunta in Cielo

+ Elio Tinti, Vescovo

Calendario diocesano 2009-2010

SETTEMBRE 2009

Martedì 1	Giornata nazionale per la salvaguardia del creato
Venerdì 4	Anniversario della Dedicazione della Basilica Cattedrale <i>S.Messa in Cattedrale presieduta da Mons. Vescovo</i>
Domenica 6	Tavola rotonda sulla salvaguardia del creato
Venerdì 11	Veglia di preghiera per la giornata della salvaguardia di creato
Domenica 13	Inaugurazione Centro diocesano per le famiglie a S.Martino Carano
Giovedì 17	Convegno pastorale Diocesano di inizio anno: incontro del clero
Sabato 19	Convegno pastorale Diocesano di inizio anno: incontro dei religiosi e dei laici/operatori pastorali
Domenica 20	Convegno pastorale Diocesano di inizio anno: S.Messa concelebrata e 9° anniversario dell'Ordinazione episcopale di Mons. Vescovo
Giovedì 24	Consiglio Presbiterale Diocesano Corso Iniziazione cristiana
Venerdì 25	Presentazione dati presenza stranieri in diocesi
Domenica 27	Giornata diocesana della scuola
Mercoledì 30	Consiglio Pastorale Diocesano

OTTOBRE 2009

Giovedì 1	Corso iniziazione cristiana
Venerdì 2	Convegno diocesano sulla scuola
Domenica 4	Festa di san Francesco d'Assisi, patrono d'Italia Giornata diocesana della Parola di Dio
Mercoledì 7	Riunione dei Direttori degli Uffici pastorali diocesani
Giovedì 8	Ritiro spirituale per il clero

Sabato 10	Incontro di formazione per i diaconi
Giovedì 15	1 ^a serata biblica
Sabato 17	Veglia missionaria diocesana
Domenica 18	Giornata Missionaria Mondiale Convegno diocesano per le famiglie
Lunedì 19 – Venerdì 23	Esercizi spirituali per sacerdoti
Lunedì 19	2 ^a serata biblica
Giovedì 22	3 ^a serata biblica
Sabato 24	Incontro di formazione per ministri istituiti
Domenica 25	Anniversario della dedizione della propria Chiesa Assemblea diocesana di AC Incontro di formazione per i religiosi (USMI)
Lunedì 26	Incontro per i Laici Missionari del Vangelo - Carpi
Mercoledì 28	Incontro per i Laici Missionari del Vangelo - Mirandola

NOVEMBRE 2009

Domenica 1	Solennità di tutti i Santi Giornata mondiale della santificazione universale Incontro formazione pastorale prebattesimale Incontro di sostegno alla Lectio Divina continua
Lunedì 2	Commemorazione dei fedeli defunti <i>S.Messa in Cattedrale presieduta da Mons. Vescovo per i vescovi, presbiteri e diaconi defunti</i>
Mercoledì 4	Riunione dei Direttori degli Uffici pastorali diocesani
Sabato 7	Incontro di formazione per i diaconi
Domenica 8	Giornata nazionale del ringraziamento Convegno Missionario Diocesano
Sabato 14	Incontro di formazione per i Ministri istituiti
Domenica 15	Convegno Catechistico Diocesano

Lunedì 16 – Giovedì 19	Quattro giorni di aggiornamento per il clero
Sabato 21	Giornata mondiale per le claustrali
Sabato 21 – Domenica 22	Esercizi spirituali Neo G - AC
Domenica 22	Solennità di Cristo, Re dell'Universo Giornata diocesana per il Seminario e i Seminaristi Giornata nazionale di sensibilizzazione per il sostentamento del clero 1° ritiro spirituale per i diaconi e ministri istituiti
Giovedì 26	Consiglio Presbiterale Diocesano
Venerdì 27	Consiglio Pastorale Diocesano
Sabato 28 – Domenica 29	Esercizi spirituali ACR
Domenica 29	Incontro di formazione per gli animatori dei corsi per i fidanzati Incontro di formazione per i religiosi (USMI)

DICEMBRE 2009

Mercoledì 2	Riunione dei Direttori degli Uffici pastorali diocesani
Sabato 5 – Martedì 8	Esercizi spirituali per i diaconi e i ministri istituiti
Martedì 8	Solennità dell'Immacolata Concezione
Giovedì 10	Ritiro spirituale per il clero
Domenica 13	Ritiro spirituale per le famiglie Incontro di sostegno alla Lectio Divina continua
Lunedì 14	Incontro per i Laici Missionari del Vangelo - Carpi
Mercoledì 16	Incontro per i Laici Missionari del Vangelo - Mirandola
Giovedì 24	Vigilia del S.Natale <i>S.Messa di mezzanotte in Cattedrale presieduta da Mons. Vescovo</i>
Venerdì 25	Solennità del Natale del Signore <i>S.Messa in Cattedrale presieduta da Mons. Vescovo</i>
Sabato 26 – Domenica 3	Campo invernale AC
Giovedì 31	<i>S.Messa di ringraziamento in Cattedrale, presieduta da Mons. Vescovo</i>

GENNAIO 2010

Venerdì 1	Solennità di Maria Madre di Dio Giornata mondiale della pace <i>S.Messa in Cattedrale, presieduta da Mons. Vescovo e animata dalle aggregazioni laicali</i>
Mercoledì 6	Solennità dell'Epifania Giornata mondiale dell'Infanzia missionaria <i>S.Messa in Cattedrale, presieduta da Mons. Vescovo</i>
Giovedì 7 – Venerdì 8	Aggiornamento liturgico per il clero
Sabato 9	Incontro di formazione per diaconi
Domenica 10	Giornata diocesana per la scuola cattolica Incontro di formazione per i religiosi (USMI)
Venerdì 15	Incontro diocesano sulla scuola cattolica
Sabato 16	Incontro di formazione per i ministri istituiti
Domenica 17	Giornata nazionale per il dialogo ebrei-cristiani Giornata nazionale per i migranti
Lunedì 18 – Lunedì 25	Settimana di preghiera per l'unità dei cristiani
Giovedì 21	Consiglio Presbiterale Diocesano
Venerdì 22	Incontro di formazione socio politica
Domenica 24	Giornata per 'Notizie' Incontro biblico (CIB) Incontro di formazione pastorale prebattesimale
Giovedì 28	Consiglio Pastorale Diocesano
Domenica 31	Incontro biblico (CIB) Incontro di sostegno alla Lectio Divina continua

FEBBRAIO 2010

Lunedì 1	Incontro per i Laici Missionari del Vangelo - Carpi
Martedì 2	Giornata mondiale per la vita consacrata

Mercoledì 3	Riunione dei Direttori degli Uffici pastorali diocesani Incontro per i Laici Missionari del Vangelo - Mirandola
Giovedì 4	Ritiro spirituale per il clero
Domenica 7	Giornata nazionale per la Vita Rinnovo dei voti dei religiosi
Lunedì 8	Corso Iniziazione cristiana
Giovedì 11	Giornata mondiale per il malato
Domenica 14	Festa dei santi Cirillo e Metodio, patroni d'Europa 2° ritiro spirituale per i diaconi e i ministri istituiti <i>Incontro biblico (CIB)</i>
Lunedì 15	Corso Iniziazione cristiana
Mercoledì 17	Le ceneri
Venerdì 19 – Domenica 21	Esercizi spirituali G A - AC
Domenica 21	<i>Incontro biblico (CIB)</i>
Venerdì 26	Incontro di formazione per genitori ed educatori
Venerdì 26 – Domenica 28	Esercizi spirituali GG Triennio AC
Domenica 28	Ritiro spirituale per le famiglie

MARZO 2010

Mercoledì 3	Riunione dei Direttori degli Uffici pastorali diocesani
Giovedì 4	Aggiornamento per il clero Incontro di formazione per genitori ed educatori
Venerdì 5 – Domenica 7	Esercizi spirituali GA - AC
Domenica 7	Incontro di formazione per i religiosi (USMI)
Venerdì 12 – Domenica 14	Esercizi spirituali ACR Esercizi spirituali GG Biennio - AC
Sabato 13	Incontro di formazione per i diaconi

Giovedì 18	Consiglio Presbiterale Diocesano
Venerdì 19 – Domenica 21	Esercizi spirituali GA - AC
Sabato 20	Incontro di formazione per i ministri istituiti
Domenica 21	Giornata diocesana della carità Ritiro spirituale per i laici missionari del vangelo Incontro per animatori dei corsi per i fidanzati
Lunedì 22	Consiglio Pastorale Diocesano
Mercoledì 24	Giornata mondiale di preghiera e digiuno per i missionari martiri
Venerdì 26	<i>Via Crucis cittadina</i>
Sabato 27	<i>Celebrazione penitenziale diocesana per i giovani</i> Palma d'oro
Domenica 28	Domenica delle palme Giornata mondiale dei giovani
Mercoledì 31	<i>Messa crismale</i>

APRILE 2010

Giovedì 1	Giovedì santo: <i>S. Messa in coena Domini, in Cattedrale presieduta da Mons. Vescovo</i>
Venerdì 2	Venerdì santo: <i>Celebrazione della Passione del Signore in Cattedrale presieduta da Mons. Vescovo</i> Giornata mondiale per la Terra Santa
Sabato 3	Sabato santo: <i>'Desolazione di Maria'</i> <i>Solenne Veglia Pasquale in Cattedrale, presieduta da Mons. Vescovo</i>
Domenica 4	Pasqua di risurrezione: <i>S. Messa in Cattedrale presieduta da Mons. Vescovo</i>
Mar 6 – Gio 8	Pellegrinaggio sacerdotale ad Ars
Giovedì 15	Ritiro spirituale per il clero
Sabato 17	Incontro diocesano Cresimandi

Domenica 18	Giornata nazionale per l'Università cattolica Incontro di sostegno alla Lectio Divina continua
Venerdì 23	Convegno diocesano pastorale giovanile
Sabato 24	Giornata di fraternità (gita) per i religiosi
Domenica 25	Giornata mondiale di preghiera per le vocazioni
Domenica 25/IV – Domenica 2/V	Settimana Vocazionale Diocesana
Giovedì 29	S. Caterina da Siena, patrona d'Italia

MAGGIO 2010

Sabato 1	Giornata nazionale della solidarietà <i>S.Messa presieduta da Mons. Vescovo in Cattedrale e in Duomo a Mirandola</i>
Lunedì 3	Incontro per i Laici Missionari del Vangelo - Carpi
Mercoledì 5	Riunione dei Direttori degli Uffici pastorali diocesani Incontro per i Laici Missionari del Vangelo - Carpi
Giovedì 6	Pellegrinaggio sacerdotale mariano
Sabato 8	Incontro di formazione per i diaconi
Mercoledì 12	Consiglio Pastorale Diocesano
Giovedì 13	Consiglio Presbiterale Diocesano
Sabato 15	Incontro di formazione per ministri istituiti
Domenica 16	Memoria di san Possidonio Giornata delle comunicazioni sociali
Giovedì 20	Solennità di san Bernardino da Siena, patrono della Città e Diocesi <i>S.Messa in Cattedrale, presieduta da Mons. Vescovo</i>
Sabato 22	<i>Veglia diocesana di Pentecoste</i>
Domenica 23	Solennità di Pentecoste Incontro di sostegno alla Lectio Divina continua
Lunedì 24	Giornata mondiale di preghiera per la Cina
Giovedì 27	Incontro diocesano educatori campi estivi

GIUGNO 2010

Mercoledì 2	Giornata di fraternità per i religiosi
Giovedì 3	<i>Processione cittadina del Corpus Domini</i>
Venerdì 4	Incontro diocesano educatori campi estivi
Sabato 5 – Domenica 6	Festa diocesana di AC
Domenica 6	Solennità del Corpo e del Sangue del Signore Giornata di 'Avvenire'
Mercoledì 9	Riunione dei Direttori degli Uffici pastorali diocesani
Venerdì 11	Solennità del sacro Cuore di Gesù Giornata mondiale per la santificazione del clero <i>S.Messa concelebrata dal clero e presieduta da Mons. Vescovo</i>
Sabato 12	Incontro di formazione per i diaconi e i ministri istituiti
Sabato 12 – Domenica 13	Festa diocesana di AC
Domenica 27	Giornata mondiale per la carità del Papa

LUGLIO 2010

Domenica 4	Memoria di san Bernardino Realino
Domenica 11	Festa di San Benedetto, patrono d'Europa
Martedì 20	Festa di sant'Apollinare, patrono dell'Emilia Romagna
Venerdì 23	Festa di santa Brigida, patrona d'Europa
Domenica 25	50° anniversario dell'ordinazione sacerdotale di Mons. Vescovo

AGOSTO 2010

Mercoledì 4	Memoria di san Giovanni Vianney, patrono dei parroci: incontro dei sacerdoti
Lunedì 9	Festa di santa Teresa Benedetta della Croce, patrona d'Europa
Domenica 15	Solennità di Santa Maria assunta in cielo <i>S.Messa in Cattedrale e processione, presieduta da Mons. Vescovo</i>
Giovedì 26	10° anniversario dell'Ordinazione episcopale di Mons. Vescovo

Calendario 'ragionato'

Gli appuntamenti diocesani per le persone

PRESBITERI

Aggiornamento teologico pastorale per i presbiteri

Giovedì 17 settembre 2009: inizio dell'anno pastorale

Lunedì 16 – giovedì 19 novembre 2009: quattro giorni di aggiornamento

Giovedì 4 marzo 2010: aggiornamento pastorale

Aggiornamento liturgico per i presbiteri

Giovedì 7 – venerdì 8 gennaio 2010: due giorni aggiornamento liturgico

Ritiri e incontri spirituali per presbiteri

Giovedì 8 ottobre 2009: ritiro spirituale

Lunedì 19-venerdì 23 ottobre 2009: esercizi spirituali

Giovedì 10 dicembre 2009: ritiro spirituale

Giovedì 4 febbraio 2010: ritiro spirituale

Martedì 6 – giovedì 8 aprile 2010: pellegrinaggio ad Ars

Giovedì 15 aprile 2010: ritiro spirituale

Giovedì 6 maggio 2010: pellegrinaggio mariano

Venerdì 11 giugno 2010: Concelebrazione eucaristica nella festa del Sacro Cuore

Mercoledì 4 agosto 2010: incontro su una figura sacerdotale diocesana

DIACONI PERMANENTI

Sabato 10 ottobre 2009: incontro di formazione

Sabato 7 novembre 2009: incontro di formazione

Domenica 22 novembre 2009: 1° giornata di ritiro spirituale

Sabato 5 – martedì 8 dicembre 2009: esercizi spirituali

Sabato 9 gennaio 2010: incontro di formazione

Domenica 14 febbraio 2010: 2° giornata di ritiro spirituale

Sabato 13 marzo 2010: incontro di formazione

Sabato 8 maggio 2010: incontro di formazione

Sabato 12 giugno 2010: incontro di formazione

RELIGIOSI

Domenica 25 ottobre: incontro di formazione

Domenica 29 novembre: incontro di formazione

Domenica 10 gennaio: incontro di formazione

Domenica 7 febbraio: rinnovo dei voti

Domenica 7 marzo: incontro di formazione

Sabato 24 aprile: Giornata di fraternità (gita)

Mercoledì 2 giugno: Giornata di fraternità

MINISTRI ISTITUITI

Sabato 24 ottobre 2009: incontro di formazione

Sabato 14 novembre 2009: incontro di formazione

Domenica 22 novembre 2009: 1° giornata di ritiro spirituale

Sabato 5 – martedì 8 dicembre 2009: esercizi spirituali

Sabato 16 gennaio 2010: incontro di formazione

Sabato 20 marzo 2010: Incontro di formazione

Sabato 15 maggio 2010: incontro di formazione

Sabato 12 giugno 2010: incontro di formazione

MISSIONARI LAICI DEL VANGELO

Lunedì 26 ottobre 2009: incontro di formazione - Carpi

Mercoledì 28 ottobre 2009: incontro di formazione - Mirandola

Lunedì 14 dicembre 2010: incontro di formazione - Carpi

Mercoledì 16 dicembre 2010: incontro di formazione - Mirandola

Lunedì 1 febbraio 2010: incontro di formazione - Carpi

Mercoledì 3 febbraio 2010: incontro di formazione – Mirandola

Domenica 21 marzo: ritiro spirituale

Lunedì 3 maggio 2010: incontro di formazione - Carpi

Mercoledì 5 maggio 2010: incontro di formazione - Mirandola

Gli appuntamenti diocesani per settori pastorali

Convocazioni diocesane pastorali e liturgiche

Venerdì 11 settembre 2009: Veglia di preghiera per la salvaguardia del creato

Sabato 19 settembre 2009: inizio anno pastorale: convegno

Domenica 20 settembre 2009: inizio anno pastorale: S. Messa

Sabato 17 ottobre 2009: Veglia Missionaria

Mercoledì 31 marzo 2010: Messa crismale

Sabato 22 maggio 2010: veglia di Pentecoste

Consiglio Presbiterale Diocesano

Giovedì 24 settembre 2009

Giovedì 26 novembre 2009

Giovedì 21 gennaio 2010

Giovedì 18 marzo 2010

Giovedì 13 maggio 2010

Consiglio Pastorale Diocesano

Mercoledì 30 settembre 2009
Venerdì 27 novembre 2009
Giovedì 28 gennaio 2010
Lunedì 22 marzo 2010
Mercoledì 12 maggio 2010

Incontri per i Direttori di Uffici diocesani

Mercoledì 7 ottobre 2009
Mercoledì 4 novembre 2009
Mercoledì 2 dicembre 2009
Mercoledì 3 febbraio 2010
Mercoledì 3 marzo 2010
Mercoledì 5 maggio 2010
Mercoledì 9 giugno 2010

Pastorale catechistica

Iniziazione cristiana

Giovedì 24 settembre 2009: Iniziazione cristiana dei ragazzi: corsi per catechisti
Giovedì 1 ottobre 2009: Iniziazione cristiana dei ragazzi: corsi per catechisti
Domenica 15 novembre 2009: Convegno catechistico diocesano
Lunedì 8 febbraio 2010: Iniziazione cristiana dei ragazzi: corsi per catechisti
Lunedì 15 febbraio 2010: Iniziazione cristiana dei ragazzi: corsi per catechisti
Sabato 17 aprile 2010: incontro dei cresimandi

Settore Apostolato biblico

Giovedì 15 ottobre 2009: 1° serata biblica
Lunedì 19 ottobre 2009: 2° serata biblica
Giovedì 22 ottobre 2009: 3° serata biblica

Incontri di sostegno alla Lectio divina continua:

domenica 1 novembre 2009
domenica 13 dicembre 2009
domenica 31 gennaio 2010
domenica 18 aprile 2010
domenica 23 maggio 2010

Pastorale familiare diocesana

Domenica 13 settembre 2009: inaugurazione Centro Diocesano per le famiglie
Domenica 18 ottobre 2009: Convegno per le famiglie
Domenica 1 novembre 2009: incontro formazione pastorale prebattesimale

Domenica 29 novembre 2009: incontro formazione animatori corsi fidanzati
Domenica 13 dicembre 2009: ritiro spirituale per le famiglie
Domenica 24 gennaio 2010: incontro formazione pastorale prebattesimale
Domenica 28 febbraio 2010: ritiro spirituale per le famiglie
Domenica 21 marzo 2010: incontro formazione animatori corsi per fidanzati

Caritas diocesana

Venerdì 25 settembre 2009: presentazione rapporto stranieri in Diocesi

Pastorale scolastica diocesana

Venerdì 2 ottobre 2009: convegno diocesano sulla scuola
Venerdì 15 gennaio 2010: incontro sulla scuola cattolica
Venerdì 26 febbraio 2010: incontro per i genitori ed educatori
Giovedì 4 marzo 2010: incontro per i genitori ed educatori

Pastorale missionaria diocesana

Domenica 8 novembre 2009: Convegno missionario diocesano

Pastorale giovanile diocesana

Venerdì 22 gennaio 2010: incontro di formazione socio politica
Sabato 27 marzo 2010: penitenziale per i giovani
Giovedì 27 maggio 2010: incontro educatori campi estivi
Venerdì 4 giugno 2010: incontro educatori campi estivi

Pastorale vocazionale diocesana

Domenica 25 aprile- domenica 2 maggio: settimana vocazionale diocesana

Giornate mondiali, nazionali, diocesane

Martedì 1 settembre 2009: giornata per la salvaguardia del cerato
Domenica 27 settembre 2009: giornata per la scuola
Domenica 4 ottobre 2009: giornata della Parola di Dio
Domenica 18 ottobre 2009: giornata Missionaria
Domenica 1 novembre 2009: giornata della santificazione universale
Domenica 8 novembre 2009: giornata del ringraziamento
Sabato 21 novembre 2009: giornata per le claustrali
Domenica 22 novembre 2009: giornata per il Seminario e i Seminaristi
Domenica 22 novembre 2009: giornata per la sensibilizzazione per il sostentamento del clero

Venerdì 1 gennaio 2010: giornata per la pace
Mercoledì 6 gennaio 2010: giornata per l'infanzia missionaria
Domenica 10 gennaio 2010: giornata per la scuola cattolica
Domenica 17 gennaio 2010: giornata per il dialogo ebrei-cristiani

Domenica 17 gennaio 2010: giornata per i migranti
 Domenica 24 gennaio 2010: giornata per Notizie
 Lun 18 - Dom 25 gennaio 2010: settimana di preghiera per l'unità dei cristiani
 Martedì 2 febbraio 2010: giornata per la vita consacrata
 Domenica 7 febbraio 2010: giornata per la vita
 Giovedì 11 febbraio 2010: giornata per il malato
 Domenica 21 marzo 2010: giornata della carità
 Mercoledì 24 marzo 2010: giornata di preghiera e digiuno in ricordo dei missionari martiri

 Domenica 28 marzo 2010: giornata della gioventù
 Venerdì 2 aprile 2010: giornata per la terra Santa
 Domenica 18 aprile 2010: giornata per l'Università cattolica
 Domenica 25 aprile 2010: giornata di preghiera per le vocazioni
 Sabato 1 maggio 2010: giornata della solidarietà
 Domenica 16 maggio: giornata per le comunicazioni sociali
 Lunedì 24 maggio 2010: giornata di preghiera per la Cina
 Domenica 6 giugno: giornata di Avenire
 Venerdì 11 giugno 2010: giornata per la santificazione del clero
 Domenica 27 giugno 2010: giornata per la carità del Papa

Calendario liturgico diocesano

Venerdì 4 settembre 2009: anniversario della dedicazione della Basilica Cattedrale
 Domenica 4 ottobre 2009: festa di san Francesco d'Assisi, patrono d'Italia
 Domenica 25 ottobre 2009: anniversario della Dedicazione della propria chiesa
 Giovedì 29 aprile 2010: festa di santa Caterina da Siena
 Domenica 16 maggio 2010: memoria di san Possidonio
 Giovedì 20 maggio 2010: solennità di san Bernardino da Siena
 Domenica 4 luglio 2010: memoria di san Bernardino Realino
 Martedì 20 luglio 2010: festa di sant'Apollinare, patrono dell'Emilia Romagna

Indice

Introduzione	<i>pag.</i>	3
Prima parte	<i>pag.</i>	6
LA PUREZZA DEL CUORE Considerazioni generali a partire da testi biblici e magisteriali		
Seconda parte	<i>pag.</i>	15
LA PUREZZA DEL CUORE VIENE ASSICURATA DALLA PAROLA DI DIO, DALLA LITURGIA E DALLA CARITÀ		
Terza parte	<i>pag.</i>	23
TESTIMONIAMO IL CUORE PURO NEI LUOGHI DELLA VITA QUOTIDIANA Famiglia, giovani, scuola, vita sociale		
UN IMPEGNO PARTICOLARE CHE CHIEDO A TUTTI	<i>pag.</i>	37
Conclusione	<i>pag.</i>	38
Calendario diocesano 2009-2010	<i>pag.</i>	39
Calendario 'ragionato'	<i>pag.</i>	47



¹Vedendo le folle, Gesù salì sulla montagna e, messosi a sedere, gli si avvicinarono i suoi discepoli.

²Prendendo allora la parola, li ammaestrava dicendo:

³«Beati i poveri in spirito,
perché di essi è il regno dei cieli.

⁴Beati gli afflitti,
perché saranno consolati.

⁵Beati i miti,
perché erediteranno la terra.

⁶Beati quelli che hanno fame e sete della giustizia,
perché saranno saziati.

⁷Beati i misericordiosi,
perché troveranno misericordia.

⁸Beati i puri di cuore,
perché vedranno Dio.

⁹Beati gli operatori di pace,
perché saranno chiamati figli di Dio.

¹⁰Beati i perseguitati per causa della giustizia,
perché di essi è il regno dei cieli.

¹¹Beati voi quando vi insulteranno,
vi perseguiteranno e, mentendo, diranno ogni sorta di
male contro di voi per causa mia. ¹²Rallegratevi ed
esultate, perché grande è la vostra ricompensa nei cieli.
Così infatti hanno perseguitato i profeti prima di voi.

(Matteo 5, 1-12)

Curia Vescovile di Carpi
41012 CARPI (MO) - Corso Fanti, 13
Tel. 059.686048 - Fax 059.6326530
www.carpi.chiesacattolica.it